N. 144 — GIORNO — Sabato-Domenica 25-26 Maggio ANNO XXIX — 1895 TORINO Sabato-Domenica 25-26 Maggio — GIORNO — N. 144

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 3ª pag. Centesimi 25 - in 1ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 40 20 7 00
Supplementi, festivi, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

La sentenza nel processo Mestriner.

Finalmente abbiamo sott'occhio il testo della sentenza pronunciata dal Tribunale di Torino nel processo *Gazzetta Piemontese*-Mestriner; e francamente, leggendola attentamente, non abbiamo ragione di esserne contenti nè come cittadini, nè come giuristi.

In tutta la sentenza non si fa che un cenno fugace delle risultanze processuali a carico del Mestriner, e il Tribunale, nella sua sapienza, s'appaga di notare: « È giusto tuttavia ricordare, per tenerne poi anche, nei limiti consentiti dalla legge, il debito conto nel determinar la pena da applicarsi, che dal complesso delle emergenze dell'istruttoria orale la *condotta* del Mestriner, quale guardia di città, *non risultò scevra da mende*, avendo dato cagione a ripetuti rimproveri statigli fatti da superiori che pur mostravansi a lui benevoli, ad *informazioni sfavorevoli* sul foglio matricolare, e se non a punizioni propriamente dette, che due soltanto e non gravi ne ebbe durante il suo servizio, a cambiamenti a per genere di servizio e per residenza *contrarii all'interesse e ai desiderii suoi*. »

Permettano, le Eccellenze del Tribunale, che ricordiamo al pubblico quali siano le mende della guardia Mestriner, come risultarono dalle « emergenze » dell'istruttoria orale. Vedrà il pubblico, vedranno i signori del Tribunale in che consistano queste «mende» del Mestriner!

Un maresciallo delle guardie, il Dottesio, che lo ebbe sotto di sè nel servizio speciale al Quirinale e a Monza, depose che il Mestriner era « sregolato nel servizio, beveva, era pieno di debiti ». A Monza fu dovuto levare da questa squadra per aver litigato con un vice-brigadiere. Raccontò di una ubbriacatura presa dal Mestriner a Monza e la scena disgustosa che ne seguì.

Un delegato-capo di P. S., il Camilli Giuseppe, è venuto a deporre che, a proposito della nota lettera del Mestriner alla *Tribuna*, esclamò: « È stato un ringraziamento a noi, perchè lo abbiamo salvato dalla galera ». Il Mestriner comprometteva continuamente il servizio perchè sempre ubbriaco; mangiava a carico delle prostitute; e una volta si appropriò i denari di un detenuto, il che provocò uno scandalo al Tribunale di Sanzano.

Il comandante della guardia di città di Roma, il signor Leproni, ha affermato che, avendo saputo della cattiva condotta del Mestriner nella squadra del Quirinale, dovette togliergli da mano.

Lo mise nella squadra volante, ma dovette allontanarlo anche da questa, perchè ribelle alla disciplina, « gli venne detto di cattivi atti commessi dal Mestriner ».

Nello stato di servizio del Mestriner si legge: « È molto debosciato, dedito alla crapula e al bere soverchio e vezzo a malincuore la divisa ». Il Leproni a questo stato di servizio credette più tardi aggiungere: « Capace di qualunque cosa per aver danari », frase che fu attenuata dal questore di Roma.

Un vice-brigadiere, il Malazi, diede pessime informazioni sul Mestriner, che teneva una condotta indegna: una sera il Mestriner si appropriò dieci lire di un detenuto, certo Reynaud, il quale ne aveva bisogno per partire il giorno seguente.

Un compagno del Mestriner, il Laurenti, un ottimo elemento per la P. S., fu costretto a licenziarsi per non subire la compagnia del Mestriner. Lo stesso Laurenti narrò al Malazi che il Mestriner si era appropriato quindici lire del detenuto Prina. Il Mestriner, aggiunse il Risaldi, si recava negli alberghi con donne, non pagava le scotte, faceva nascere diverbi e provocava contravvenzioni.

***

Queste le « mende » (difetto, vizio, pecca o simile, si legge nel Fanfani) che le Eccellenze del Tribunale di Torino, nella loro accondiscendenza, hanno trovato nel Mestriner..... Questa la figura del querelante, il cui nome avrà ben diritto ad essere difeso con dieci mesi di reclusione inflitti ad un galantuomo innocente ed incensurabile, che, disgrazia sua non ha altre « mende » nella sua vita; ma intanto per ora ha dieci mesi di *reclusione*, quella pena che il legislatore italiano ha voluto serbata ai reati che mostrano maggior perversità d'animo.

Sicuro, animo perverso, delinquente volgare, recluso Giuseppe Bellini! Il gerente del nostro giornale, che non ha scritto, che non ha letto l'articolo incriminato, è condannato alla reclusione per avere diffamato delonamente! Oh sapienza di magistrati, oh logica di fatti!

Povero legislatore italiano! Si era dato tanta cura di togliere dal nuovo Codice quella barbarie medioevale, immorale che si chiama gerente; si era espresso tanto chiaramente nella relazione al Re affermando che le diffamazioni commesse per mezzo della Stampa sono un reato comune, pel quale deve rispondere personalmente chi l'ha commesso, senza per qualsiasi altro delitto; ed ecco dal suo naturale riserbo, aveva affermato tante volte che la riforma introdotta colla legge 22 novembre 1888 poneva fine all'assurda istituzione del gerente; ma che importa? Altra sapienza giuridica, altra interpretazione!

Così un giornale onesto, un giornale che non ha mai conosciuto il Mestriner, che ha giudicato il suo caso in correlazione ai supremi interessi del Paese, è condannato alla reclusione come un volgare diffamatore, e di chi?..... di un Mestriner.

***

Ma almeno il Tribunale avrebbe con argomentazioni giuridiche respinta la tesi accettata e propugnata da insigni giuristi in materia di diffamazione commessa col mezzo della Stampa! Il Tribunale di Torino ha ritenuto, contrariamente agli ultimi responsi della Cassazione, che il dolo *inest in re ipsa*, contrariamente ai principii generali del diritto penale, contrariamente al preciso, categorico, generalissimo dispositivo dell'art. 45.

Il Codice penale ammette la ricerca del dolo nell'omicidio, e non lo ammetterà nella diffamazione? Basterà in questo reato un estremo solo, l'oggettivo: l'elemento morale esulerà completamente da questo reato ed in faccia alla legge penale saranno ugualmente colpevoli chi ha diffamato mirando di diffamare, collo scopo di diffamare, e chi in buona fede, senza intenzione alcuna di diffamare ha affermato un fatto che può, in sè e per sè, offendere la riputazione altrui?

Il direttore del giornale che pubblica un telegramma speditogli da qualche furfante che falsifica la firma di un suo corrispondente, in cui si afferma, contrariamente alla verità, che Tizio è stato arrestato, dovrà essere ritenuto come diffamatore?

O signori del Tribunale, la legge non ha mai distrutto il buon senso! E se così veramente aveva voluto il legislatore, la Stampa dovrebbe cessare di esistere, perchè con questa interpretazione assurda non v'è galantuomo che non corra il rischio almeno venti volte al giorno di commettere *involontariamente* un *reato doloso*.

***

Il Tribunale nella sua sentenza respinge la tesi da noi sostenuta dell'irresponsabilità del gerente, come tale, pel reato di diffamazione; ma la respinge con argomentazioni che dimostrano la giustezza della nostra tesi. Incomincia con una affermazione..... non documentata: che se la nostra tesi ha avuto il suffragio di autorevoli giuristi, fu combattuta da scrittori non meno reputati.

In verità, confessiamo la nostra ignoranza. Se per scrittori reputati il Tribunale non intende, ciò che non crediamo, qualche giudice collega, non è a nostra conoscenza il nome di uno scrittore reputato che abbia combattuto questa tesi. Ma queste sono piccole inezie.

Il Tribunale così ragiona. La legge 22 novembre 1888 non ha parola dell'art. 47, « devesi quindi — secondo il tenore letterale della legge — ritenere che sia rimasto in vigore ». Ma certamente l'art. 47 non è abrogato; è perfettamente in vigore, ma per i reati contemplati dall'editto albertino e non per quelli che furono tolti da esso appunto perchè per ogni aspetto devono considerarsi di diritto comune. Anche l'art. 12 dell'editto albertino non fu abrogato; ma perchè adunque la giurisprudenza è concorde nel ritenere che si debba applicare non l'art. 12, ma l'articolo 40, per regolare la persecuzione? E perchè ancora il Tribunale non considera sulla medesima — e giustamente — il reato in questione come reato di stampa? Perchè per una parte è reato di stampa, per l'altra non più? Ma chi non vuole capire, non comprende. Quando l'autore del Codice ha affermato mille volte chiaramente che la nostra tesi era la sua, quando la lettera e lo spirito della legge non consentino altra interpretazione, quando il Lucchini, il collaboratore di Zanardelli, afferma che la legge si deve interpretare proprio così, quando tutto è chiaro e scientificamente non si può sostenere il contrario — e sfidiamo chiunque a farlo — a con nuove e scienza e dottrina innanzi alla maestà di tre giudici che affermano il contrario?

Ma non disperiamo. Giustizia sarà fatta; non ne dubitiamo. In altre cause, e ben più importanti, abbiamo visti magistrature inferiori decidere in ventiquattro ore questioni che costarono tre mesi di studio ad un Ariès e decidere in un senso completamente contrario a quello della Cassazione romana.

L'unica tesi giusta trionferà. Il Tribunale di Ravenna l'ha accettata ieri l'altro, ed nessuno pensamente il gerente affermando la sua irresponsabilità nei reati di diffamazione.

La Corte d'Appello di Torino la accettava fino dal 1891.

Noi nutriamo fiducia che la magistratura superiore riparerà ad una sentenza che condanna un innocente galantuomo alla reclusione per difendere l'onore di un..... Mestriner.

Per le ultime ore.

Non facciamo molte parole, nè lunghi discorsi.

La lotta è accanita; le violenze da parte del Ministero e de' suoi rappresentanti sono grandi, audaci, insistenti.

E lo sforzo supremo del lottatore cadente che adopra ogni arma; è il ruzzolo del ferito a morte che scaglia ogni improperio e suoi avversarii.

Il Paese ormai ha giudicato; e poichè il Paese non è venale, nè immorale, nè cieco come agli interessati piace di immaginarselo, questo Paese ormai ha condannato.

Cittadini, *Sursum corda!*

Aiutate a dare l'ultima spallata, a liberare il Paese dall'audacia prepotente e dall'immoralità trionfante.

Sovratutto accorrete alle urne, e date esempio di libertà e di indipendenza; mostrate col voto e colla partecipazione alla vita pubblica, che vi sta cara le istituzioni, e vi sta preziosa la dignità vostra e il vostro onore.

La candidatura Crispi perisstante a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 13,55:

Notizie da fonte ottima danno quasi sicura la vittoria di Camilli contro Crispi nel Collegio di Maronte, nonostante le enormi pressioni del Governo. Si prevede una lotta violentissima, volendosi a qualunque costo misurare la posizione del Crispi.

Quasi in ogni Collegio di questa Provincia appare sicura la riuscita dei più autorevoli oppositori.

Altri apprezzamenti dei giornali sul discorso Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,30:

Nei Circoli ufficiosi si parla di centinaia di telegrammi giunti all'on. Crispi, tutti riferenti — naturalmente — l'ottimissima impressione prodotta dal discorso. Mi consta però che ne giunsero anche non pochi da prefetti riferenti l'opposto; ma da palazzo Braschi questi dispacci sfavorevoli non vengono comunicati alla Stampa.

La *Capitale*, rincarando nelle lodi per la violenza cui s'ispira il discorso Crispi, si compiace specialmente della frase: *attuali insultatori* stampandola in « grassetto! »

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

L'*Osservatore Romano* dice che il discorso Crispi potrebbe dividersi in tre parti: la prima concerne quanto si fece contro il Parlamento; la seconda quanto si fece senza il Parlamento; la terza dovrà comprendere quanto si farà col Parlamento.

La *Riforma* lo commenta largamente stamane in termini facilmente immaginabili.

La Stampa napolitana ed il discorso Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 13,35:

La Stampa ministeriale di questa città accoglie con entusiasmo il discorso di Crispi, limitandosi a tesserne l'elogio. Il *Roma* — solo giornale d'opposizione che sia in Napoli — nota che il discorso non è un programma di Governo, ma il testamento d'un uomo politico che vuol difendere gli atti di una vita procellosa. In quattro quinti del discorso non vi hanno che ingiurie immoderate ed accuse passionate contro gli avversari.

Un commento pessimo al discorso di Rudinì

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

Il *Diritto* trova che Rudinì avrebbe fatto meglio a non parlare dell'anticipata rinnovazione della Triplice, evitando così di mettersi in contrasto con l'Opposizione più democratica. Per contro trova felici le dichiarazioni di Rudinì riferentisi al raccoglimento in Africa.

Il plichetto sospeso.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

L'*Asino* dichiara che sospese la pubblicazione del plichetto tanto preannunciato perchè segretamente avvertito che il Ministero degli interni attendeva il plichetto per sospendere il giornale.

Le ingerenze del Governo in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 24, ore 22:

La Prefettura ha sospeso i sindaci di vari Comuni perchè amici di candidati dell'opposizione. Dei delegati di P. S. scorazzano in provincia usando ogni sorta d'arti. Vari dei sindaci sospesi si sono dimessi con nobili dichiarazioni d'indipendenza e di protesta.

In onta al lavorio audacissimo della Prefettura, si prevede una reazione che assicurerà il trionfo dell'Opposizione. Si organizzerà un Comizio di protesta contro le ingerenze della Prefettura, che verranno documentate con prove.

L'interesse del Governo pei ferrovieri alla vigilia delle elezioni!

La *Stefani* ci comunica da Roma, 24:

Si è pubblicato un grosso volume di 500 pagine contenente la relazione al ministro dei lavori pubblici Saracco, circa i disavanzi delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario delle tre grandi Reti; un altro della stessa Commissione sul preparato e compiuto lavoro pelle modificazioni occorrenti negli statuti di questi stessi Istituti di previdenza.

Frattanto vennero poste allo studio e concretate le proposte intese a coprire gradatamente le deficienze e garantire al servizio dell'una o dell'altra Cassa mediante accenti provvedimenti, che potranno essere in breve tempo attuati.

Così il Governo si propone di adempiere con fatti la promessa data già al Parlamento, che saprà mettere fine a tutte le incertezze e fare in modo che al personale ferroviario venga assicurata il pane della vecchiaia.

Manganciò nuovamente in scena.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

L'*Italia Militare*, completando il telegramma di Mercatelli segnalatovi, dice che il centro delle operazioni di Manganciò è Makallè, piazza evacuata dai nostri per ordini venuti da Roma contro il parere del governatore. Il giornale aggiunge che Manganciò ricomincia a minacciarci da Makallè, mentre, se fosse stato ricacciato oltre il Tacazzè, avrebbe finito. Dice inoltre che non si sa se gli scioani si muoveranno. Certamente l'instigano a muoversi i francesi che si trovano alla Corte di Menelik. Notate che l'*Italia Militare* propenderebbe che si vada innanzi cacciando Manganciò da Makallè. Ciò è sintomatico. Vedrete che appena passate le elezioni, la protesa tranquillità africana sparirà. Gli ufficiosi ricomincieranno la campagna in favore di nuove conquiste.

***

Il dottor Nerazzini, incaricato da Blanc, visitò nel pomeriggio il Padre Rossignoli, il quale gli diede confortanti notizie sullo spostamento che produssero le vittorie italiane sul Madhiamo.

L'arrivo del Re a Roma.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 24:

Il Re è giunto alle ore 14,50, accompagnato da Crispi, dagli altri ministri e dalle Autorità ed acclamato dalla folla.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Si notò che il Re appena giunto si trattenne nella sala della stazione a conversare venti minuti con Crispi. Assicurasi che Umberto parlava eccitato, dirittato animato. Si ignora il tema del discorso. Verso le 17 il Re fece una passeggiata in vettura sul corso.

Per il servizio delle lettere raccomandate

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

Il ministro Ferraris dispose che gli uffici debbano accettare le raccomandate anche quando siano chiusi pel pubblico, purchè siano aperti pel servizio interno.

Tali raccomandate avranno corso immediato, se i pieghi in cui devono anchiudersi sono ancora suggellandi. In caso contrario si spediranno colla corsa successiva.

Un monito ai cattolici.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

L'*Osservatore Romano* crede di dover ripetere alla vigilia delle elezioni l'invito ai cattolici di astenersene rigorosamente.

Circa il viaggio del Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

L'*Italie* dice che l'annunzio della visita del Principe di Napoli a Faure, presidente della repubblica francese, è prematuro, il Re non avendo ancora deciso nulla in proposito circa il viaggio del Principe.

I vini spagnoli soppiantano i vini italiani.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

Notizie giunte al Ministero di agricoltura confermano che i vini spagnuoli sostituirono quasi completamente gli italiani nei mercati svizzeri.

Un discorso dell'on. Luigi Ferrari.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 24:

L'on. Luigi Ferrari ha pronunciato iersera in una adunanza di elettori, tenuta nella sala del palazzo Distaclevi, un discorso di cui ecco i punti principali:

« A vecchie accuse che ho udito rinnovarsi in questi giorni risponderò soltanto che la mia azione politica di questi ultimi anni fu tutta rivolta a dissipare quell'equivoco che circonda la massima parte dell'Estrema Sinistra, pel quale essa, costituzionale alla Camera, appare rivoluzionaria nel Paese — equivoco che le vieta un forte avvenire politico e una influenza educatrice sul popolo. — Da molti anni la sentiva che nelle società moderne vanno sempre delineandosi due grandi correnti: la conservatrice e la rivoluzionaria, e che la prima, concorda nei fini ma discorde nei mezzi, è destinata nei Parlamenti a dividersi in due tendenze strettamente conservatrici, l'una che, fondandosi sulle armonie economiche aspetta dall'individualismo il progresso utile, l'altra democratica che dallo sviluppo costante del sentimento di solidarietà tende ad attenuare e diminuire le disuguaglianze sociali.

« Finchè queste tendenze rimangono confuse, i Parlamenti decadono perchè si trasformano in arena di interessi personali e locali. Da qui deriva quel sentimento di sfiducia verso il sistema rappresentativo di cui dà prove non dubbie il nostro popolo e che bisogna combattere perchè dal sistema rappresentativo non s'esca che colla democrazia diretta che è ancora utopia, o col dispotismo che lo spirito dei tempi respinge. Può apparire per animare d'un alito nuovo di vita il Parlamento che nel 1892, quando dissi la parola a voi nel periodo elettorale, io mi ero con tutte le mie forze associato al tentativo di ricostituzione dei partiti del nostro Parlamento. Comunque vogliasi giudicare queste situazione, cui non arrise fortuna, io mi ritirai ad aspettare nella ferma speranza che desse luogo a costituire una compagine capace ad attuare larghe riforme economiche e sociali. Stimai dovere di coscienza in quel tempo non rispondere con un rifiuto all'offerta fattami di partecipare al Governo come sotto-segretario per gli esteri. Fra tante delusioni provate non m'ingannai però sull'utilità del sacrificio perchè, senza tema di esagerare, posso dire di avere intorno ad uomini e non imparati più in quel semestre che in quindici anni di vita parlamentare.

« Errori gravi certamente e commessi il Ministero presieduto dall'on. Giolitti, ma per apprezzare con equità l'opera sua bisogna partire dal concetto che in un Paese come il nostro — il quale tante ancora potenti le vibrazioni della rivoluzione nazionale — finchè vivono gli uomini che di quella rivoluzione furono parte, non basta una semplice carriera parlamentare a conferire l'autorità necessaria a dirigere il Governo. Caduto il Ministero Giolitti, non mi schierai tra le file ministeriali, perchè me lo vietava un sentimento di convenienza politica, nè tra quelle dell'Opposizione perchè mi sarebbe parsa una colpa, data le gravi e difficili contingenze delle quali il Ministero Crispi aveva assunto il Potere.

Adottai durante la scorsa della Sessione un contegno indipendente che avrei mantenuto anche nella nuova se nell'autunno scorso la politica del Governo non avesse degenerato dalla difesa dell'ordine nella difesa di classe, creando una situazione pericolosa quale non si vide mai in Italia, in cui vediamo il Governo fatto centro d'una vera lotta di classe a rovescio. Al riaprirsi della Camera mi schierai perciò risolutamente contro il Governo.

Si verifica ora ciò che, parlando agli elettori a Mariano nello scorso ottobre, dissi che si sarebbe dovuto evitare; si verifica cioè che nella presente lotta elettorale, incagliata sopra un episodio, la discussione dei programmi è manchevole ed inefficace. Inefficace perchè di fronte ad un incidente drammatico la discussione dei programmi diventa accademia inefficace perchè su tutto pesa l'incubo d'una questione morale che, comunque posta, non può restare senza una soluzione.

« Se sarò rieletto, cercherò di portare nella soluzione del problema delicato tutta la possibile equità e temperanza, desiderose al pari della grande maggioranza del Paese che l'era degli scandali sia chiusa. Dopo l'ultimo infelice tentativo di ricostituzione delle parti politiche, non vedo prossima un'altra prova.

« Persisto a credere che la trasformazione tributaria metterebbe nuovamente in evidenza le due tendenze che possono ultimente contendersi la direzione dello Stato. Io frattanto appoggerei quel Governo che affronti nettamente la situazione la quale esige il ritorno alla legalità, la pacificazione degli animi coll'amnistia ai condannati dai Tribunali militari, il decentramento che corregga gli abusi ed i vizi del parlamentarismo.

Il linguaggio di famiglia.

Noi ci siamo stupiti della violenza con cui l'on. Crispi attacca gli avversari e parla dall'alto della serenità di presidente del Consiglio.

Ma il vede; è un linguaggio di famiglia. Già giorni addietro abbiamo avuto un saggio della dialettica e della moderazione della famiglia Crispina.

L'on. Palamenghi-Crispi, nipote di suo zio, ex-deputato e nuovo candidato, si porta nel Collegio di Terranova di Sicilia. Ma a Terranova giorni addietro ebbero la disgrazia di recarsi il Principe di Trabia e il barone Bordonaro a sostenere un'altra candidatura.

Disgraziati! Non l'avessero mai fatto!

Il Palamenghi-Crispi, appena seppe la cosa, telegrafò immediatamente a un certo Gioffrè, presidente del Comitato elettorale locale il seguente... forbitissimo, che fu naturalmente pubblicato sulla nera a stampa, a edificazione del pubblico terranovese.

Sentite il linguaggio di famiglia del nipote di Crispi:

« *Presidente Comitato elettorale liberale*
« *Terranova Sicilia.*

« Mi si telegrafa che il principe Trabia ed il barone Bordonaro siano giunti costì per sostenere la candidatura del *discendente degli spogliatori* del Comune di Terranova. In nessun Collegio dell'isola i latifondisti combattono con uguale violenza; ma hanno ragione! Però **nessun Collegio può avere contro essi odio eguale** a quello che giustamente ha Terranova, il cui territorio è quasi tutto un latifondo. Ho fede però che gli elettori si ricorderanno che gli antenati dei mendicanti attuali del loro voto si fecero umili quando vollero diventare padroni, e furono spettacolo dominatori dopo avere spogliato di ogni bene il popolo che aveva confidato in loro. Oggi sperano ripetere l'antico giuoco poggiandosi sulla ignoranza, sulle lusinghe e su mezzi meno degni, ed illudersi di rifiutare una soggezione che sta per tramontare; ma non pensano che l'ala del progresso ha mutato i tempi, e che il popolo, ammaestrato dalle sventure provate nella miseria, guarda con occhio avanzato alla « grande riforma » che Francesco Crispi ebbe coraggio di bandire e che trionferà.

« Terranova non chiede nè al principe Pignatelli nè al principe di Trabia che espongano la loro idee politiche: il metterebbe nell'imbarazzo; chiede invece ai sollecitino la deputazione nell'interesse loro individuale e in quello dei terranovesi, e, quando avranno avuto una « risposta leale » il trattino come meritano. « T. PALAMENGHI-CRISPI. »

L'on. Palamenghi-Crispi non aveva più che da conchiudere: — mano alle armi! fucilatelli!

L'appello all'odio, il ricordo delle spogliazioni, tutto il resto c'era a sufficienza.

Altro che eccitamento all'odio fra le classi!

E questi telegrammi si pubblicano impunemente!

E in questa famiglia, in questi Crispi, si trova una garanzia pel mantenimento dell'ordine e per la pacificazione degli animi?

O che bella pacificazione, che ordine esemplare!

5 + 8 = 13. BRUTTO NUMERO.

Il giornale che qui a Torino rappresenta ufficialmente la crispineria è a corto di argomenti che gli rallegrino l'età veneranda. Probabilmente, la vita gli è anche amareggiata dal segreto presentimento che si avvicina per il suo Crispi l'ora del *crepuscolo degli Dei*, nicchè dovrà sfrattare fra non molto — speriamo fra breve — dall'olimpo di palazzo Braschi.

Per tutto spasso, la buona nostra consorella è stata ridotta in questi ultimi tempi a certi suoi giochetti aritmetici: proprio come i vecchi *radoteurs* che passano le serate col *solitario* o con le sciarade e i *pensierini*.

E così abbiamo potuto vederla in preda alle più grasse risa del mondo scoprendo che 18 + 1 = 19: poichè questo è stato, da settimane, il suo tic preferito, che si è attaccato — guardarsi dal contagio! — anche ai suoi redattori minori, i quali hanno sentito il bisogno di inflorarne le loro..... giocondo cronache dei banchetti di Opposizione.

Ora noi crediamo che la nostra consorella sia stanca d'aver sempre fra le mani quel medesimo trastullo. *Toujours perdrix!* E glie ne offriamo generosamente un altro, tanto per variare.

Al 18 + 1 = 19 le proponiamo di sostituire 5 + 8 = 13.

« Brutto numero! » si dirà. Ma che fare!? L'aritmetica non è un'opinione..... come lo Statuto, e non le si può dare mica lo sgambetto come a codesto.

Sicuro: 5 + 8 = 13. E che cosa sono, che cosa rappresentano questo tre cifre?

5 sono gli ex-deputati ministeriali piemontesi intervenuti al gerran banchetto Crispi: Coppino, Curioni, Gianolio, Perrone, Torrigiglia.

8 sono gli ex-deputati ministeriali piemontesi che vi hanno fatto adesione: Calvi, Cerruti, Cibrario, Ercole, Frola, Maranzo, Picarolì, Torbiglio.

Totale: **13** ministeriali in tutta la uscente deputazione piemontese!

E si affannavano a dimostrare che erano così pochi quelli dell'Opposizione! Al banchetto Rudinì-Brin, pure, erano 15 i presenti, e gli aderenti assai più.

15, egregia consorella, è assai più di 5; proprio il triplo! E 15 erano a Lanzo e all'*Europa* a Torino con l'Opposizione! 5 a Roma col Ministero!

Eppure al banchetto dell'*Albergo d'Europa* non si trattava di far corona a Giovo Tanante, nè di averne in guiderdone i fulmini da scagliare sugli avversari, nè tutti gli altri privilegi che si accordano soltanto agli adoratori del nume. Al banchetto dell'*Europa* attorno a Brin e Rudinì non c'era da raccogliere che qual po' di improperi e di violente scagliatevi contro! Eppure erano 15! a Roma 5!

Morale: non canzonate gli altri se non volete essere canzonati alla vostra volta, e con le vostre armi medesime!

E che il vostro 5 + 8 = 13 non vi porti sfortuna! Badate che il gran Crispi crede alla fattura! Fuori il cornetto!

STORIELLE AMENE

« Alla candidatura Marsano » buon vino e buon ristoro.

La lotta elettorale, che è, d'ordinario, monotona, oggidì, ha pure le sue pagine allegre. Ne raccontiamo una, a edificazione dei lettori..... e degli elettori.

Alle ore 18 di giovedì parecchi cittadini si sono recati alla *Trattoria dell'Angelo Amorino*, al Lingotto, per fare uno spuntino. Uno spuntino modesto, tanto da festeggiare il giorno dell'Ascensione. Dalle uova, dal pane, dal vino.....

Viene l'ora dell'oca del conte. Ma che credete? Il famoso *quarto d'ora di Rabelais* appartiene, ormai, alla storia antica. Il progresso ha mutato i costumi. L'*Angelo Amorino* — un nome così caro! — è un amore, anzi, un amorino di trattoria. Siamo in tempo di elezioni. E il Lingotto, pare, è diventato la terra di Bengodi.

— Il conto....

— Eccolo qua: vino L. 1 40; pane, 0 20; uova, 1 80. Totale L. 3 50.

— Benissimo. Ecco le L. 3 50.

— Ma che le pare? Pagare? nessuno per noi! Loro sono elettori del Collegio IV, non è vero? Il Collegio di Marsano? Sì? Ebbene: non si paga, non si paga. È già pagato tutto. Non pensino ad altro. Vadano pure pei fatti loro. Corbo.

E i nostri bravi concittadini, ebenchè facessero non hanno potuto pagare. E se ne sono venuti via tutti entusiasti sulle nuove elettorali fine-di-secolo, per cui gli elettori pensano, ormai, mangiare a ufo.

Non tutti gli elettori, veh!

Bisogna avere il borsellino dell'elettore fortunato: appartenere al Collegio IV: ed essere così favorito dalla sorte da poter essere supposto come votante per l'avv. Marsano.

Ah il nostro povero Rudinì Candeloisi! Come dovrà trascolare e mortificarsi della sua moderna propaganda!

Non fa bisogno di dire che siamo in possesso della nota rilasciata dall'*Angelo Amorino* e che possiamo dare i nomi degli elettori cui avranno l'amena sorpresa, e i quali hanno portato per la mostra *Carità* del Sabato (Velli) la L. 3 50 risparmiate in grazia della candidatura Marsano.

L'Esposizione artistica DI VIENNA.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, maggio.

(Fine) — Ogni anno, nella stagione dei fiori, aprono la porte della *Künstlerhaus* gli artisti d'ogni paese, che per solito vi concorrono numerosi. Quest'anno i migliori pare siano andati a cercare altrove gli allori che pel passato erano sui raccogliere facilmente qui. La Esposizione attuale, ed è la ventitreesima, è rimasta quindi assai inferiore a quella dei decorsi anni; tuttavia non vi mancano autori dei quali non meriti far cenno.

La *Künstlerhaus* è un vasto edificio costrutto appositamente per esposizioni internazionali di belle arti; ma se è adatta per la pittura, riesce affatto impossibile per la scultura. Questa difetta, derivante dalla luce che viene dall'alto, non si rilevò mai tanto forse come quest'anno, appunto per aver questa volta la scultura il primato. Ma non ci fermiamo più oltre in questi particolari, ed entriamo senz'altro nel nostro tempio.

E cominciamo subito ad esaminare quello che la critica vuole sia il capolavoro destinato a raccogliere il premio di quattrocento ducati in oro, istituito dall'imperatore per la migliore opera d'arte, che sarebbe poi la figura di Muzio Scevola nell'atto di porre la mano sul tripode ardente per dimostrare al re etrusco Porsenna come un vero romano non indietreggi davanti alcun sacrificio per salvare la patria.

La fermezza e l'atto eroico del romano, dice la leggenda, spaventò il re, che tolse l'assedio a Roma, ritirandosi ai suoi passi. Il giovane scultore W. Kuman di Berlino, innamoratosi di questo soggetto, lo trattò da maestro che conosce a perfezione l'anatomia.

Il suo *Scevola* è un modello di corpo umano dove non c'è muscolo che non sia studiato e riprodotto esattamente. La correttezza delle linee è tale da fare di questa statua un lavoro classico, destinato ad essere studiato ora e sempre dai giovani nelle Accademie. Ma a questa forma pure dal contorno greco egli seppe infondere un'anima. Quando osservate l'energia che si sprigiona dallo sguardo di questo fiero romano, dando alla fisonomia l'espressione d'un dolore represso da una volontà ferrea, voi dimenticate facilmente tutto ciò che v'ha d'accademico e di convenzionale in questa figura. Se l'autore ci avesse però rappresentato lo Scevola come dev'essere stato davvero a Porsenna, cioè vestito alla romana, e non nudo, colla sua bella toga, avrebbe guadagnato la verità storica e più ancora la figura dell'eroe. Così impertava in questo caso di sapere come era fatto lo Scevola? Era l'anima sua d'eroe che volevamo conoscere e non il corpo; l'avere anche sciolto i due temi impostisi assai bene non mi pare voglia dire che uno non vada scapito dell'altro.

Le critiche, ch'ebbe lodi meritate, mi anche un po' esagerate, pel Kuman, non degno seguace d'un cenno il Canciani Alfonso, che si dà un gruppo rappresentante la lotta fra due ragazzi dai dieci ai dodici anni. Il Canciani ha riportato, per questo suo lavoro, la medaglia d'oro all'Esposizione di Gorizia dell'anno scorso.

Il soggetto, che richiede una maestria non comune, è svolto con un'evidenza che direi matematica e dove l'architetura delle linee in questi due corpi, uno al disopra dell'altro, è reso con evidenza d'artista provetto. Nulla di duro, nulla di convenzionale. Speriamo che la Giuria abbia migliori occhi della critica.

Anche in questo riparto, come in quello della pittura, abbondano i ritratti più o meno rassomiglianti, più o meno trattati con intendimenti d'arte. La maggior parte sono lavori eseguiti per..... bisogno. Un'eccezione merita la si faccia pel busto, in bellissimo marmo di Carrara, esposto dal prof. Gentile di Firenze, venuto da poco a stabilirsi a Vienna. In quelle carni c'è freschezza e vita, in quei capelli morbidezza, nella fisionomia espressione, nelle linee nulla di pesante, e soprattutto una finezza che rivela un vero artista.

Il Bealliare-Maralac Emilio di Roma ha mandato tre statuette di bronzo che sono tre gioielli, specialmente quella che raffigura il *Cupertino*. È un ragazzino che non vuol saperne di studiare; anzi, stizzito, rompe il libro e lo getta con veemenza a terra. Quanta espressione in tutto quel corpicino!

Lo Strauss Arturo, viennese, ha una bellissima terracotta. Rappresenta la maschia figura d'un prete indiano, in cui orecchie forse lo farebbero credere più adatto a portar l'arco che l'aspersorio. E lo si confonderebbe facilmente se non avesse la testa rasa completamente alla moda indiana, e un bellissimo e ricco manto di seta non gli ricoprisse il corpo.

L'Arturo Kaan, pure di Vienna, espone un *Achille* recante in braccio la regina delle amazzoni Pantesilea che egli feri a morte. Il gruppo è ben pensato, ma il corpo della bella regina farebbe torto anche a una amazzone, a quella della piccola maestrica descritta nel *Germinal*.

Il Lami Stanislao di Parigi, amante del nudo, lo personifica nel *Silenzio*, che vicoverna è una fanciulla dalle forme sproporzionate, ma che non pertanto andrà a cercare un monumento nel..... silenzio d'un camposanto. I due *silenzi* si contempleranno certamente con aria poco soddisfatta!.....

Ma è tempo di lasciare l'arte plastica e di andar a trovare la sua consorella. I pittori tedeschi, in generale, hanno ormai una predilezione inquietante pei soggetti biblici, religiosi, mitologici e simbolici. Così anche in questa Esposizione vi si trova un'infinità di quadri rappresentanti Adamo ed Eva dentro o fuori del Paradiso, e in tutte le pose possibili e..... non possibili. Quello che è quasi sempre sorprendente, ma poco comprensibile, in questi quadri è l'ambiente. Le figure stanno su certi fondi che mettono i brividi quando non fanno sorridere. Non meglio riescite sono due grandissime tele, d'autori diversi, che trattano per caso lo stesso soggetto: *Il giudizio di Paride*.

Il Fürle Walther, uno degli ingegni più robusti di Monaco, grazie anche lui fra il religioso e il simbolico col suo trittico raffigurante la *Fede*. Però è un quadro sentito; le sue madonne sono più mondane che celesti, ma palpitano di vita. La luce poi, ostacolo incontentabile per tanti, è trattata da lui con arte fine e sicura. Difettoso in questo invece è il *Giuda Iscariotto* del Rupa Mayer, pure di Monaco; in compenso il concetto è più robusto. Giuda,

passo dai rimorsi, lacere e pesto, vagante nel silenzio della notte, si adagiava sfinito a un masso, nascondendo la faccia fra le mani convulse. In distanza, fra gli alberi, sorge una luce pallida, e da essa staccasi la figura del Redentore sulla croce. Giuda ora con guardarlo.

Scrisse un giorno Goethe che « la natura « crea sempre nuove forme, ciò che v'è, non « era ancora, ciò che v'era non ritorna più; « tutto è nuovo, ma pur sempre la stessa « cosa. » Questo concetto venne svolto dal Seligmann non un'allegoria. Un vecchio cadente, ma a cui è attaccata una testa enorme, nuova e scava fosse per riseppirle di cadaveri. Intanto dal discosto delle roccie vicine sorge il bambino destinato a rinnovare la forma; già poi, verso il mare eterno si dileguano le figure di due amanti. Se in questo quadro ci fosse più tavolozza e meno filosofia, quanto sarebbe meglio. Invece in quello del viennese Veith, che gli sta appresso e che rappresenta il *Retto d'Europa*, v'è tutto il contario. Una tavolozza smagliante, un concetto che è rimasto embrionale. Il Veith è il primo pittore decorativo dell'Austria, e in questo campo ha ristretti molti allori; ma, fuori di lì, le ali del suo ingegno non pare lo vogliano innalzare di molto. Peccato, poichè la sua tavolozza ha dei pregi, sopratutto quello della freschezza e vivacità che non si trova facilmente fra i tedeschi, i quali in generale passano da una esagerazione all'altra.

Di convenzioni poi moderna, ove si cerca scovrire la vita che viviamo, non ce ne sono che pochissime. Tra le buone va annoverata *l'Ora della decisione* del Brütt. Siamo in primo Tribunale non solo nell'ora della decisione, cioè quando il giudice rientra colla sentenza in mano, ma anche in quell'ora del giorno che *unge al desir e intenerisce il core*. La pallida luce del sole morente illumina ancora, ma appena, le figure del quadro. L'effetto n'è sorprendente.

Un bambinesco quadro sarebbe quello della Walther Clara, intitolato *Ricordi*, se per renderlo il concetto non v'avesse introdotto un angelo che suona il mandolino. Quella vecchia che cuce, e cucendo rammenta il passato, la danza e il canto di cui era piena la sua vita, non aveva nessuno bisogno di quella illustrazione simbolica.

Il Max Gabriel di Monaco ha avuto un'idea strana. Rappresentò tre saggi in tre bellissime scimmie. È uno dei lavori più artisticamente riusciti dall'Esposizione. Un'altra idea curiosissima è venuta in mente all'Eysen Luigi. Dipinse un pazzo con una testa da morto in mano. La fisonomia del pazzo, coperta di grime, ha un'espressione intraducibile. Non si sa se s'abbia davanti un pazzo sublime o un cinico ributtante.

L'Inghilterra è assai ben rappresentata dal Davis, il quale espone due boschi della sua Scozia, fra i quali, laggiù, s'aggirano i cervi. Questi paesaggi sono destinati anche quest'anno a battere tutti gli altri. Infatti, nessuno come lui è capace di raggiungere una simile armonia. Egli ha studiato profondamente la natura e sa riprodurla così, senza alcuna durezza o esagerazione. Bisognerebbe vedere che razza di cieli, di acque, di alberi che hanno dipinti gli altri!

Il Kliemt, tutto rapito all'arte, ha un quadro di genere, nel quale c'è dell'umorismo sano e vero. Siamo in una piazza d'una città tedesca del secolo scorso. Su un gran palcoscenico Arlecchino rappresenta una commedia; lo assistono Pantalone e Colombina. Il comico così spontaneo da queste figure comunicando una gran ilarità nel fitto pubblico che le attornia. Ogni singola figura è trattata con maestria, ma nel loro complesso esse non si possono muovere per mancanza..... d'aria. È questo un gravissimo errore, che fa somigliare il quadro piuttosto a una fotografia a colori (dato che un giorno la si trovi, questi quadri diverranno inutili) anzichè a un'opera d'arte.

I due Blass si sono ripresentati coi loro soggetti oramai stereotipati. L'uno colla sua eterna Ninetta, l'altro coi suoi cavalli tirolesi. Trattando per anni il medesimo genere, hanno finito per rendersi..... popolari. Andiamo quindi oltre, o, per meglio dire, sarà meglio finire presto il giro che ha durato forse anche troppo.

Fra i quadri di genere ci sarebbe da menzionare ancora il Poverdo di Roma e il Bazzani, che non manca mai. Ma tutti e due sono troppo conosciuti perchè abbia io bisogno di occuparmene.

Come notai, ritratti non ne mancano, anzi la proporzione rappresentano il contingente maggiore dei quadri esposti. Il ritratto a olio, ad ora il busto in marmo o magari in gesso è divenuto di gran moda. Quelli che hanno la fortuna di riuscire nel genere non hanno torto di applicarvisi, essendo questo un affare — scusate la parola che però è adatta — lucrativo e l'arte oggigiorno procede anch'essa con criteri..... di speculazione.

Con ciò non intendo dire che il ritratto sia divenuto soltanto *speculativo*; questo è nella generalità, ma poi abbiamo autori che lo fanno innalzare fino ad opera d'arte. Così il Ferrari, l'Harovitz, il Pausinger, il Poelvalaki, *che sopra gli altri com'aquila vola*, e infine il Kirchmayer, tengono alta la bandiera.

Il Kirchmayer è di Venezia, ma vive già da molti anni a Londra. Espose quest'anno per la prima volta. Egli s'è già fatto una vasta e cospicua clientela nell'aristocrazia viennese, e più potrà farsene se si dedicherà davantaggio allo studio della carne ch'egli dipinge troppo rossa. Il tocco pure è forse qualche volta forzato e levigato di soverchio. Procuri d'esser più spontaneo e non gli mancherà un sicuro successo

Nella nostra marina.

Spezia, 22 maggio.

Col 1° giugno sbarca dal *Vicenzone* il capomacchinista di 1ª, Carnevale Sciacca Luigi, e vi imbarca l'ufficiale di pari grado Quaglia Albino. Il commissario sup. di 2ª classe, Favanzi Ignazio, dal 31 corrente è destinato alla Direzione di commissariato di Spezia ed il commissario di 1ª classe, Serravalle Vittorio, al comando in capo part di Spezia.

Col 1° giugno la torpediniera N. 30 *S* passa in riserva al comando del tenente di vascello Iacocci Tito e la torpediniera N. 70 passa pure in riserva, il 21 corrente, al comando del tenente di vascello Rubini Da Cervia Ernesto.

Con la data del 1° luglio sono abolite le Direzioni degli armamenti dei tre dipartimenti marittimi a scopo di semplificare il servizio e per economia.

Echi del banchetto Di Rudinì-Brin.

Fra le adesioni a questo banchetto, inviate al Comitato o ai deputati intervenuti, abbiamo già segnalato quelle degli on. Calpini, Fazzi, Cocito, firmatari del programma collettivo dell'Opposizione piemontese.

Aderirono inoltre il senatore Pavale, il sen. Rezzana (impedito da una infermità che augeriamo presto cessata al venerando uomo), il sen. Alfieri di Sostegno, il sen. Bordonaro.

Il senatore Alfieri di Sostegno telegrafava al maestro Camilo:

« Aderisco al banchetto in onore dell'illustre Di Rudinì; ho pregato il comm. Brin di rappresentarmi.

« ALFIERI. »

Il senatore Bordonaro telegrafava parimente al senatore Camilo:

« Aderisco cordialmente a codesta manifestazione della coscienza onesta che protestano contro la violazione della libertà e della giustizia.

CHIARAMONTE BORDONARO, senatore. »

Oltre a questo, sono da registrare le adesioni degli on. Fabrella, Pulli, Grasso e Branialti. Questo ultimo telegrafa all'on. Brin:

« Avendo per tanti anni insegnato a Torino le dottrine costituzionali che difendiamo, prego di tenermi come presente al banchetto di Opposizione.

« *Brunialti.* »

Fra le altre adesioni, pervenute da candidati alle deputazione e da Comitati elettorali, riproduciamo questi, come particolarmente eloquenti:

« *On. Piacitelli* — Torino,

« Le Associazioni operaie della maggioranza dei Comuni del Collegio, fedeli alla iniziativa dell'Opposizione parlamentare riesca ad instaurare nel Paese l'impero della moralità, della libertà, delle economie, mandano un plauso all'on. Rudinì.

« *Il presidente del Comitato.* »

Deputato Sineo — Torino,

« Le Società operaie militari, i Sodalizi tutti di Carmagnola centro, le Società agrarie del contado partecipano col cuore alla dimostrazione di stima agli illustri Rudinì e Brin.

« Plaudono alla vostra condotta nella odierna lotta elettorale. Fanno voti per la splendida riuscita degli egregi uomini parlamentari presenti aderenti al banchetto perchè inspirati ai principii d'integrità dello Statuto e di moralità politica.

« Per le Società operaie *Francesco Buscone*, Sotto-Comitato Veterinari, Militari in congedo, Filarmonica Esterni, per le Società agrarie dei borghi Salvario, San Bernardo, San Michele, San Grato

« *Turletti.* »

Un discorso ministeriale di Fortis.

Ci telegrafano da Forlì, 24:

L'on. Fortis ha tenuto stasera un discorso al Politeama.

Ha cercato di dimostrare l'incoerenza degli elementi di opposizione e la vacuità delle accuse su cui si fonda la questione morale (!!!). Si è sforzato di difendere la costituzionalità dei decreti-legge e la ritardata convocazione dei Comizi.

Ha combattuto vivamente il socialismo, per riconoscendo i bisogni del proletariato. Ha proclamato l'urgenza di provvedere alle finanze locali.

Il discorso apparve di un ministerialismo spinto e non ebbe tutti quegli applausi che si sarebbero aspettati.

L'accordo austro-italiano per i vini.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 24:

Il *Fremdenblatt* annuncia che l'accordo austro-italiano intorno ai certificati d'origine dei vini italiani si pubblicherà l'8 giugno ed entrerà in vigore il 1° luglio.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 24:

L'ordinanza per l'applicazione dei nuovi accordi austro-italiani concernente l'importazione dei vini italiani, stipula che tutti i vini già spediti avanti l'8 giugno, giorno in cui si pubblicheranno a Vienna, Budapest e Roma le nuove convenzioni, si tratteranno secondo le antiche stipulazioni. È tolto così coll'8 giugno il divieto che ultimamente aveva colpito le provenienze di San Severo e Barletta.

Il 26 giugno si riuniranno a Venezia i delegati austro-ungarici e italiani per fissare definitivamente il modo della sigillazione dei fusti contenenti i vini da spedirsi.

L'imposta sugli spiriti in Germania.

La chiusura della Sessione.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 24:

Reichstag. — Approvati alla terza lettura il progetto d'imposta sugli spiriti. Sono pertanto approvati parecchi progetti di importanza secondaria e alcuni bilanci suppletivi. Quindi Hohenlohe legge il messaggio imperiale chiudente la Sessione.

Un discorso di Salisbury.

La *Stefani* ci comunica da Bradford, 23:

Salisbury pronunziò un discorso consigliante di aprire nuovi mercati per resistere alla Potenza che vorrebbero soffocare il commercio britannico.

Riguardo all'Armenia, consigliò di fare atti e non parole.

I funerali della vittima della tragedia di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21,40:

Stasera alle ore 18 ebbero luogo i funerali al caporal maggiore Gualdi, e riuscirono solenni.

Precedeva il corteo funebre la Banda del reggimento, veniva poscia un plotone armato, il clero ed il carro funebre adorno di quattro belle corone. Facevano seguito il colonnello comandante il reggimento, gli ufficiali e sott'ufficiali del 4° reggimento e soldati, le rappresentanze dei reggimenti di guarnigione in questa città. Nella camera mortuaria parlarono il colonnello Valcarana ed il sottotenente Marini.

I risultati dell'inchiesta eseguita dal generale De-Sonnaz sono sfavorevoli ai gradnati della 12ª compagnia, si che due sergenti furono messi agli arresti, due caporali maggiori ed un caporale retrocessi.

Il sotto-discorso di una Sotto-Eccellenza.

Ieri sera, alle 21, le sale del Circolo Dora e Borgo Dora scrugiavano gli elettori del Collegio II ancora favorevoli alla candidatura Danco, e desiderosi di udirne il verbo. La sala era affollata, non gremita, ma indarno vi si sarebbero cercate quelle notabilità cittadine cui i giornali ministeriali tengono tanto e che ieri brillavano per la loro assenza.

Il sen. Angelo Rossi, presidente del Circolo, presenta il candidato alla deputazione ed al discorso. « Chi sia lo sapete. Quel che farà, lo potete immaginare. » Gli astanti immaginano..... ed applaudiscono.

Ed ecco si alza la Sotto-Eccellenza, che nel Gabinetto Crispi rappresenta la grazia — e la giustizia.

Il discorso dell'on. Danco.

L'on. *Danco* incomincia osservando che, nell'odierna lotta elettorale, non vi sono veri partiti, veri programmi. L'on. Di Rudinì al banchetto dell'*Albergo d'Europa* adduce il motto: *Italia, libertà, fascio*. Ora tutti possono accettare una siffatta divisa (..... anche l'on. Crispi, protettore delle libertà politiche in Sicilia e in Lunigiana, e fautore delle libertà elettorali, mediante la restrizione del diritto di voto!)

Senonchè, dice l'on. Danco, chi bandisce un simile motto fa poi questione di persone, richiede condanne, parla di concedere attenuanti.....

Veniamo lo accuse che si fanno. La prima è di aperta violazione del patto statutario. Perchè? Per i decreti-legge? Ma i decreti-legge per l'on. Danco sono la cosa più naturale, più normale del mondo. Egli ne rifrigge la storia riveduta e corretta; e con una dottrina costituzionale *ad usum delphini*, facendo un po' troppo a fidanza con la credulità dei suoi elettori, cerca di concludere i *decreti-imposte* dell'odierno Crispi, Sonnino e C. non i *decreti-catenaccio* dei loro predecessori.

Viene poi all'altra accusa: le cavarchie durante la proroga della Camera. Ma santo Dio! come poteva fare quel povero Crispi! Bisognava bene che aspettasse la revisione delle liste, per non avere una Camera viziata nelle origini, una Camera ingiuriata. Finchè si erano votate le imposte, i provvedimenti eccezionali, le leggi restrittive, il vecchio sistema andava bene, ma ora! Non si è intra Crispi per nulla. Bisognava rifar tutto da capo.

E l'on. Danco viene a considerare quale è la situazione attuale. Dipinge con rosei colori i nostri rapporti con l'estero. Grazie a Crispi! l'Italia conta di nuovo qualche cosa. Che con'era, difatti, prima di lui? Un'espressione geografica!

All'interno..... Ecco, qui veramente c'è qualche cosa da ridire, anche per un ottimista della forza del buon Danco. L'ordine è stato ristabilito, ma (sono parole testuali della Sotto-Eccellenza) *con un cumulo di errori che bisogna riparare ricercando nell'orbita dell'antica applicazione della legge*. La tirata..... antiministeriale di un membro del Governo produce effetto e viene applaudita.

Di passata l'on. Danco ricorda gli esempi che si vogliono citare del Parlamento Subalpino. « Ma in esso — dice — io sono indarno indarno le pagine dei recenti annali. » E le pagine, penso soggiungere, di cui è protagonista Crispi!

Eccoci allo finanze, di cui Sonnino è stato il « chirurgo feroce ». Anche qui, tutto va bene grazie a Crispi. È lui che ha migliorato il cambio, aumentata la Rendita, ritornata frequente la moneta spicciola, cresciuti i risparmi, fatto tornare i capitali, diminuite le importazioni, aumentate le esportazioni..... Altro che il programma pedante di Enrico IV!

Quanto ai provvedimenti sociali, bisognerà sovvenire il grano del soglio, gli istituti dei mestieri; e provvedere il benessere dei più. Ciò avrà in animo il Governo presentando le legge sui latifondi, nella quale — assicura l'on. Danco — è forse il segreto di certe Opposizioni.

Un solo udisce — *rara avis* — mentre di appressare e gustare l'insinuazione, e grida *bene! Resto lui!*

La giustizia..... Qui l'on. Danco è sul suo campo, essendo egli più specialmente incaricato appunto della giustizia — e della grazia. Ed egli, difatti, traccia il programma del Gabinetto in questo dicastero. Modificazioni al giudizio dei conciliatori ed alle cancellerie; economie di due milioni sui giudizi contravvenzionali; riforma del diritto, e più ancora della procedura penale; riforma del Codice di commercio nella parte relativa alle società, ai fallimenti, alla cambiale. Infine, riforma del gratuito patrocinio.

Se non rose, fioriranno.

E l'on. Danco passa alla sua opera di deputato. Ricorda la propria condotta di fronte al Ministero Rudinì, che combattè, e al Ministero Giolitti, che appoggiò, finchè entrò a far parte del Gabinetto Crispi.

Finalmente viene a parlare della questione morale. Il popolo — egli dice — giudicherà di certe accuse gettate là con facilità pizzicatuola.

E — *rieum teneatis* — ricorda l'esempio di Scipione l'Africano, che era accusato di concussione, e che il popolo romano accompagnò festante in Campidoglio a ringraziare gli Dei.

Ecco: che Crispi ambisca ed emuli gli allori africani di Scipione, lo si sapeva: lo aveva già detto anche il *Guerrin Meschino*. Ma che proprio il confronto debbasi venir fatto da un membro del Governo con tanta serietà, questo poi non se lo aspettavano!

Si può andar più in là nell'audacia del grottesco?

Dopo la citazione di Scipione, si è toccato l'acme della scala lirica. Più in là non si può andare. *Après quoi, il faut tirer l'échelle*, direbbe uno di quei Galli nei quali Crispi amoreggia di nuovo.

Ma l'on. Danco ha ancora in serbo un'ultima frecciata: « Il pubblico guarderà in faccia gli uomini del Governo, e dirà: — Sappiamo ciò che hanno fatto. Hanno fatto bene. Lasciateli lavorare! »

E la Sotto-eccellenza ha finito.

L'editorio ha interrotta più volte il discorso con applausi, dir vero freddi e poco spontanei. Una sola volta essi sono stati schietti e calorosi. In complesso, l'on. Danco ci è sembrato, nel suo discorso di ieri, *giù di corda*, come suol dirsi. Malgrado Scipione e il Campidoglio, ci è sembrato un romano, sì, ma un romano della decadenza.

La serata, che ha avuto — bisogna riconoscerlo — il pregio incontrastabile della brevità, si chiude con due parole di quella buona pasta del comm. Fontana, presidente di Torino.

È prima delle dieci la riunione può ritenersi. Meno male!

Ancora Samuel Levi.

Ad ogni convocazione di Comizi, amministrativi e politici, ecco Samuel Levi a strombazzare sulla piazza i suoi meriti.

L'avv. Levi Samuele provvederebbe assai meglio a sè non importunandosi ad occupare ogni momento il pubblico di lui.

Sono ormai inutili ed a noi risparmierebbe il dispiacere di combattere un uomo che ci par morto nella considerazione degli elettori.

E ci risparmierebbe anche di usare a suo riguardo un linguaggio che non tralasciamo verso alcun altro candidato avversario.

Ma poichè egli è ostinato, e comunque la sua candidatura, se mai, uscirà i risultati, certamente favorevoli all'ottimo Badini, imbarazzo tuttavia, noi siamo costretti a ricordargli quanto di lui dovemmo scrivere all'epoca delle elezioni nel 1892.

Noi pubblicammo allora delle cifre sulla sua gestione del *Fascio Ferroviario* del quale in quel tempo egli era presidente.

Quelle cifre furono una doccia fredda, una rivelazione all'entusiasmo in buona fede di tanti illusi ferrovieri.

E l'avv. Samuel Levi che dei ferrovieri aveva calcolate farsi la base per salire, precipitò addirittura.

Non solamente non fu eletto, ma venne abbandonato e dovette lasciare poco dopo anche la presidenza del Fascio.

Dimissionario, è vero. Ma ciò prova che il nostr'uomo, lasciato in asso dai ferrovieri, dei quali allora si faceva piedestallo, li abbandonò alla sua volta perchè pel momento non servivano più ai suoi fini.

Ora, alla vigilia di altre elezioni, egli riprende a carezzarli. Non c'è che lui che pensi a loro.

Leggete i suoi lirici manifesti e non ridete, se potete trattenervi.

Il vero è che un peggiore avvocato dei loro diritti e delle ragioni che troppo spesso li mettono in lotta colle Amministrazioni ferroviarie essi non potrebbero avere.

L'esperienza ha dimostrato che per la loro buona causa non occorrono aggruppamenti fasciosi, — nè pagamenti mensili, — nè costosi appositi uffici, — nè giornali stampati unicamente per far la *réclame*, a spese dei ferrovieri, all'avvocato-presidente, — nè i viaggi di qua e di là del presidente stesso.

Se si è ottenuto qualche risultato gli è precisamente da quando i ferrovieri, risvoltisi, lasciarono il Levi ed i suoi metodi perturbatori della disciplina, indispensabile in un servizio come quello ferroviario, che ha tanta attinenza colla vita pubblica.

Noi non dubitiamo punto del retto giudizio dalla gran maggioranza degli impiegati ferroviari. Fra la società dell'on. Badini, nostro candidato, e la gonfia retterica del Levi, non è dubbia la scelta.

Il Levi deputato non avrebbe più autorità di quel che n'abbe come presidente del Fascio. Ogni buona causa che egli prendesse a sostenere sarebbe guastata dal fatto, — dalla istituzione, direbbe così, dell'essere affidata a lui, e dalla persuasione, in quanti dovrebbero trattarla, che essa non sarebbe che merce a pretesto per la sua ambizione del furbo apostolo.

Furbo sì, ma non tanto ch'egli non siasi, per la troppa smania, tradito parecchie volte, tanto che i suoi uffici solitamente, anche quando riguardano cause giuste, approdano all'effetto contrario.

Il metodo carezzevole che adopra coi ferrovieri, il Levi lo ha anche adottato cogli esercenti, presso i quali, ci dicono, la tribù dei suoi agenti si agita straordinariamente.

Gli esercenti sono gente pratica. Essi sanno distinguere la chiacchiera dei fatti. Essi pesano, dicono, i loro uomini, e se materialmente l'avv. Levi può superare il quintale, essi sanno quanta poca sostanza ci sia nell'uomo che richiede i loro suffragi.

Come può mai, per esempio, conciliare l'avvocato Levi le due tenerezze per gli esercenti e difendere i loro interessi, mentre d'altra parte blandisce tanto i ferrovieri, che colle loro favorite Cooperative tentano appunto tali interessi?

Il fatto è che il Levi promette a quanti possono portargli voti, ma che non sarà mai in grado di proteggere seriamente ed efficacemente alcuna classe di persone.

Abbiamo detto, e vivamente, il pensier nostro. Noi speriamo che i risultati di domenica prossima siano tali da non obbligarci a riparlare del Levi nella settimana del ballottaggi.

Un Comizio elettorale al teatro Rossini.

Iersera, intorno alle 21, al teatro Rossini aveva luogo una riunione per la scelta del candidato al Collegio III.

I convenuti erano circa un migliaio.

Apriva la seduta il signor *Goldmann* accennando alla necessità di scegliere un degno rappresentante del III Collegio e dà la parola all'avv. Merlani. (*Applausi*).

Merlani dice che ha bisogno di incoraggiamento perchè se di affrontare una grande battaglia. Sente ancora nell'orecchio le accuse che gli furono per non essere che un avventato e non cavaliere, e non porsi contro un uomo di antico casato, un ricco di censo, contro, che regge varie Amministrazioni cariche pubbliche, tra cui quella di tesoriere del pegni!

Quindi l'ex-deputato Merlani parla della sua vita parlamentare, dapoichè è superfluo che egli faccia un programma. Dice che ha lottato sempre nell'orbita delle leggi, e che è stato fedele sempre al primitivo suo programma. Ribatte l'accusa di essere *eclisse* perchè è devoto alle leggi; e si ritornerà alla Camera sederà all'Estrema Sinistra con la vera democrazia che ha in mira il bene del proprio Paese. (*Applausi*).

Dice che è forse l'unico deputato piemontese che non abbia mai votato un centesimo d'imposta, e ciò per concetto amministrativo e patriottico.

Spiega di conseguenza tutti i suoi voti contrari.

Critica gli assi di Sonnino e di Boselli alle prosperità del Paese, mentre le nostre condizioni economiche sono deplorevoli e ne dimostra le ragioni.

Prosegue dicendo che appena aperta la Camera i ministri chiederanno nuovi sacrifici, che egli non voterà mai.

Quanto alla legislazione sociale dice che si è fatto poco perchè Crispi tenne aperta la Camera per poche sedute (applausi, esclamazioni ironiche all'indirizzo di Crispi).

Se sarà rieletto si adopererà principalmente a favore delle leggi di riforma sociale, che enumera.

Tocca vari altri punti della sua opera passata e di quanto fece per Torino, specie per ciò che riguarda gli istituti universitari, gli orari ferroviari, e gli istituti militari che furono conservati alla nostra città.

Chiudendo dice che nell'attuale lotta ha contro di sè mezzi di Governo, intrigo, denaro e calunnie. La calunnia non la teme, gli altri elementi non hanno preso sugli animi dei suoi elettori.

Termina accennando al dilemma di Crispi, il quale a corto di argomenti, lancia insieme ed accuse e menzogne. Ebbene, egli sta con l'anarchico di Brin, di Zanardelli, Rudinì, Cavallotti, Imbriani e senza paura, sulla cui bandiera è scritto: libertà e moralità *(Bisogna un'occasione clamorosa, suscitino)*.

Ma ecco: « L'avversario agli incendi, e Nerini a Roma! » *(Applausi vivissimi)*.

Parla quindi il signor *Pistono*, che accenna all'aurea candidatura del conte Biscaretti, che aspira forse al posto di Francesco Crispi, per salvare il Paese.....

Merlani prevedendo che si parlerà di lui in modo favorevole, domanda di allontanarsi.

Goldmann chiede all'as emblea di esaudire la domanda di Merlani *(Vivi applausi)*.

Pistono continua argutamente a parlare del conte Biscaretti e delle qualità che lo conducono a chiedere il suffragio degli elettori.

Ciò diverte il pubblico che ride parecchi e applaude l'oratore.

Accenna all'assembramento dei pompieri tenuto da Minasetti ed al suo contegno di fronte agli ultimi scandali nell'Amministrazione; egli auricolò assumere la responsabilità di quei fatti che riguardano la sua gestione, se ne andò alle regate di Nizza lasciando ai suoi colleghi il fastidio di rispondere alle interpellanze e dovvedere.

L'avv. *Schiavetti* parla a nome del partito socialista.

Accenna alla candidatura di Chenal posta dal suo partito. Non combatte la candidatura Merlani, ma esorta gli operai a votare Chenal come affermazione del partito; in caso di ballottaggio i socialisti voteranno per Merlani.

Parla ancora il sig. *Patrucco* a nome della classe dei parrucchieri, propugnando la candidatura Merlani.

Viene presentato un ordine del giorno col quale viene acclamata la candidatura dell'avv. Merlani.

Dopo qualche osservazione del sig. Vallebra e dell'avv. Sciaratti, il quale dice che il partito socialista si astiene dal votare l'ordine del giorno.

Questo viene posto ai voti e viene acclamato con evviva ed applausi.

L'encrevote Coppino a Cortemilia.

Ci scrive *F.* da Cortemilia:

Questa Sodalizia operaia di mutuo soccorso oggi ha festeggiato il 42° anno di sua fondazione.

Il paese è pavesato a festa; notasi il concorso delle consorelle operaie di Alba, Canelli, Calre Montenotte, Bistagno, Monastero Bormida, Vesime, Diano di Alba, Gianaveli, Mongrosso, Dego, Spigno Monferrato, Monesiglio, Santo Stefano e Cossano Belbo.

Alla sede sociale, omaggio il ricevimento ed un servizio di rinfreschi, la comitiva proceduta da musica Musica, si dispone in corteo fra una popolazione foltissima per avviarsi alla parrocchiale di San Michele, dove fu disposta la benedizione della nuova bandiera operaia, per quindi recarsi, dopo breve visita dell'abitato, al pranzo sociale, egregiamente servito all'*Albergo della Corona Grossa*, diretto dal signor Caldi Giuseppe.

Fanno corona all'on. Coppino, il quale ha gradito l'invito degli operai cortemilliesi, di cui è presidente onorario, il signor sotto-prefetto d'Alba, i consiglieri provinciali cav. Sogliano, cav. Castalupo, l'egregio avv. Calissano, le Autorità locali e quelle del mandamento in persone dei sindaci e segretari.

L'agape fraterna copita circa 250 coperti e assume l'assenza le LL. EE. Sarzeco e Maggiorino Ferraris, l'on. Sanguinetti e numerose comunicazioni operaie.

Alle frutta, dopo brevi ringraziamenti del presidente della Società fantasie, parlano rispettivamente il notaio Brolleris, sindaco di Cortemilia e l'ingegnere Sogliano, amministratore oculato e premuroso del nostro mandamento, il quale gli riconfermarà con splendida prova il mandato di consigliere provinciale.

Fanno seguito l'avv. Viola di Cairo, i versi di circostanza effetto del signor Gallo Angelo ed una perorazione calda e genuina del capitano Barosio, il decorato d'Africa, a nome del vicino Comune di Gorzegno, che giustizia distributiva in reclama aggregato a Cortemilia.

Dopo altri oratori, parlano ancora l'egregio signor sotto-prefetto, il cav. Castalupo, e, fra meritati applausi, l'avv. Calissano Teobaldo di Alba per le Associazioni Alteni e per l'Unione Agricola di Diano d'Alba.

Da ultimo e fra l'aspettazione generale si alza l'onorevole Coppino, il quale, colla forma smagliante del suo dire, ringrazia dell'accoglienza ricevuta e riceve con viva compiacenza, fra incessanti evviva, i vividi ed i cari ricordi che lo legano ai Cortemilliesi.

Quale rappresentante al Parlamento nazionale degni confortato dalla numerosa prova di stima ricevuta dai suoi elettori e dalla coscienza di rispecchiare il sentimento del dovere compiuto.

Ringrazia particolarmente l'avv. Calissano, il quale benevolmente in lui più che il partito politico ha così vivamente elogiato un passato glorioso ed una onestà intemerata.

Tratteggia lisngai e riforme, accenna alla direttissima Savona-Torino pel miglioramento economico di queste regioni direttissime, e conchiude fra insistenti applausi, beneaugurando agli italiani, i quali sapranno risorgere a nuova vita nazionale col trionfo sulle passioni e facili sospetti dell'ora presente.

Così ebbe termine la festa operaia, ed a notte si potè ammirare l'accensione dei fuochi artificiali ed un servizio di scelta musica.

Nel Collegio di Borgo S. Dalmazzo.

Consta che i pochi avversari dell'on. Roux tentano lavorgli dei voti propalando la falsa notizia ch'egli abbia ritirato o sia per ritirare la propria candidatura.

È non è improbabile che qualche mentatore all'ultima ora inventi anche falsi telegrammi per diffondere la falsa notizia.

L'on. Roux avverte invece che *mantiene e manterrà la propria candidatura*; che qualunque notizia o telegramma il quale dica altrimenti, non può essere che falso.

Pertanto l'on. Roux, specialmente dopo le cordiali e affettuose accoglienze avute dai suoi antichi elettori, affronta sereno il giudizio di essi domenica prossima 26 corrente.

Ci telegrafano da Limone Piemonte, 25, ore 10:

« La Società Operaia di Limone Piemonte, « sempre fedele al suo antico deputato ono- « revole Luigi Roux, in una adunanza di ieri « sera ne ha acclamato, all'unanimità, la « candidatura per le imminenti elezioni po- « litiche.

« *Il vice-presidente:*
« RIBERI ANDREA. »

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla *Corte d'Assise di Torino*.
(*Presidente* cav. GARRONE).

Giorno 4. — Tamarini Giuseppe (omicidio). Testi 11. Difensore: Lattes.

Id. 5 e 6. — Saregna Vittorio (omicidio). Testi 16. Difensore: Foddigus.

Id. 7 e 8. — Rubino Antonio, Rubino Fiorino, Rubino Antonio (omicidio). Testi 9. Difensori: Levi Abramo, Lattes, Fad.

Id. 11. — Costamagna Giovanni (omicidio). Testi 7. Difensore: Alfieri.

Id. 12. — Machiama Bartolomeo (omicidio). Testi 7. Difensore: Garizanio.

Id. 14. — Magnino Angelo, Borgarello Battista (rapina e lesioni). Testi 6. Difensori Galvano e Bella.

Id. 15 e seguenti. — Boggetto-Elena Antonio, Boggetto-Elena Albino, Bolbino Teodora, Vitrotti Giacinta, Raffino Giovanni (lesioni personali, violazione di domicilio, minaccie). Testi 7. Difensori: Brocale, Reggieri Carlo Felice.

Una premiazione al Tiro a segno nazionale.

Da domenica a tutta giovedì, 19-23 corrente, ebbero luogo al Campo di tiro al Martinetto la Gara provinciale e la Gara comunale di tiro a segno.

Il concorso di tiratori fu assai numeroso; accorrenti i migliori da quasi tutte le città principali dell'Alta Italia, da Genova, Milano, Parma, Verona, Bologna, Venezia, ecc. I colpi sparati al successivo incalzarsi per quattro giorni ne 25 bersagli.

Questa volta la Presidenza della Società di Torino, promuovendo la Gara comunale unita a quella provinciale aveva introdotto un nuovo concorso interessante: un concorso universitario fra le varie Facoltà e le scuole superiori della R. Università. Per questo concorso era destinata in premio speciale una bandiera d'onore riccamente disegnata e trapunta d'oro, che sarà conteso ogni anno dalle varie Facoltà universitarie e non resterà proprietà definitiva di una Facoltà se non quando abbia saputo conteniderla e vincerla per tre anni di seguito.

In questo primo concorso la bandiera d'onore fu vinta dagli studenti di matematica.

Ma dei premiati daremo l'elenco in un prossimo numero. Qui basti sapere che i premi erano ricchi e numerosi; ve n'erano di quasi tutte le principali Autorità, del Duca d'Aosta, del Conte di Torino e del Duca di Genova, del prefetto e del Municipio e di molti altri cittadini. La Società e la Direzione provinciale avevano inoltre stabilito grossi premi per l'acquisto di altri splendidi oggetti d'arte. Vennero inoltre da guadagnare molte medaglie d'oro e d'argento per i tiratori che dimostrassero un valore, e un merito assoluto; e v'erano ricompense in denaro per i tiratori di merito relativo.

Invitati da tanti premi e dalle ottime divisioni date per le gare, i tiratori, come fiumi, furono numerosi. Solo nel concorso universitario l'affluenza fu minore all'aspettativa, forse perchè essendo sorpresi le lezioni universitarie per causa delle elezioni politiche, molti studenti hanno già abbandonata la città per recarsi alle loro famiglie.

Il tiro, adunque, fini giovedì con un grande Concorso Reale; a cui presero parte i 56 primi tiratori convenuti a Torino.

Chiuse le gare, ebbe luogo nel vecchio locale della Società, al Martinetto, la solenne premiazione. Vi intervennero il comandante il I Corpo d'armata, generale D'Oncieu, il generale Ottolenghi, comandante la Divisione, i generali Priali e Pasi di Cossato, comandanti di Brigata, il conte Revel, pel prefetto, il comm. Ajello, presidente del Comitato provinciale, l'avv. Roux, presidente, e tutti i direttori della Società di Torino e colonnelli ed ufficiali dei varii reggimenti di Torino.

La funzione fu solenne nella sua semplicità.

Essa cominciò con alcune parole rivolte dal conte Revel a nome del prefetto per ringraziare il Comitato provinciale e la Società di Torino per congratularsi coll'esito brillante della gara e per incoraggiare le nuove reclute del tiro a segno. Fu vivamente applaudito.

Seguì la chiama dei premiati e la distribuzione dei premi, interrotta spesso dagli applausi che il pubblico tributava ora a questa, ora a quella rappresentanza ed ai più valorosi e amati tiratori italiani. Ebbero speciali dimostrazioni alcuni bravi tiratori delle altre provincie, quali il Conti, il Volpati, il cav. Terracini; applauditissimi gli studenti di matematica vincitori della bandiera d'onore; applauditi molto anche i militari vincitori di parecchi premi.

Finita la premiazione, il comm. Ajello nomò a ringraziare le Autorità militari che onorarono la festa, ringraziò il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Genova per i loro doni mandati, ringraziò Prefettura, Municipio e cittadini che concorsero a rendere più splendida la Gara con le loro offerte e i loro doni. Finì mandando un saluto a re Umberto I presente sempre a ogni festa delle armi.

Gli astanti salutarono almeno in piedi e plaudendo alle ultime parole.

Infine, invitato dal presidente della Gara provinciale, prese la parola l'on. Roux. Egli disse non aver altra veste per parlare stasera, essendo presidente della Società di Torino, dà a nome di questa il benvenuto agli ospiti che ne onorarono il Campo di tiro.

Molti nomi di antichi tiratori si sentirono chiamati a ritornare il premio; invita per sè i giovani a gareggiare coi loro predecessori, a contender loro tanti premi, e vincerli e sostenerli. Gli antichi tiratori non saranno gelosi; ci compiaceranno anzi di cedere il campo a nuove, numerose e valorose reclute.

Parlando dei giovani, si rivolge specialmente agli studenti pei quali per la prima volta un tanto studente il Concorso universitario. Essi però corrisposero troppo scarsamente. Il merito è tanto maggiore dei pochi volenterosi che hanno concorso; ma l'esempio loro dica ai colleghi dell'Università che gli studenti fuori delle aule universitarie non debbono solo usirsi per promuovere gli *Scolasticon*, i *Pervidum Mucrum* e le altre feste carnevalesche. Ad essi si accoppino anche le esercitazioni del fucile, perchè debbono pensare anche a fare cittadini e difensori del Paese.

Qui scoppia un lungo applauso dell'uditorio.

L'avv. Roux prosegue invitando gli studenti a non accogliere come rimprovero quello che è solamente l'espressione di una vivo sentimento di tutti, perchè la giovent

I candidati politici nei Collegi d'Italia

Provincia d'Ancona.

Ancona. — Augusto Elia, m.
Fabriano. — Stallati-Scala, *opp.*; Marabini, *soc.*
Jesi. — Bonacci Teodoro, m.; Bordari, *opp.*; Lollini Vittorio, *soc.*
Osimo. — Luigi Dari, m.; Santini, *opp.*
Sinigallia. — Grandi Domenico, m.

Provincia d'Aquila.

Aquila. — Matteo Sciarra, m.; Gennaro Manna m.; Camillo Camerini, *opp.*
Cittaducale. — Federico Calissano m.; Balocco, m.
San Demetrio ne' Vestini. — Raffaele Cappelli, *opp.*
Avezzano. — Fusco Ludovico, m.; Imbriani, *opp.*
Pescina. — Stanislao Torlonia, *opp.*
Sulmona. — Manzuto De Amicis, m.
Popoli. — Raffaele Corsi, m.; Enrico Muzi, *opp.*

Provincia di Arezzo.

Arezzo. — Pescetti Giuseppe, *soc.*; Piccini Giovanni, m.; Savari Giovanni, *opp.*
Montevarchi. — Lunzatto Attilio, m.; Carpi Arturo, *opp.*
Cortona. — Girolamo Tommasi, m.; Luigi Dillopp.
Siena. — Ferraccio Marzanti, *opp.*, Napoleone Luini, m.

Provincia di Alessandria.

Alessandria. — Frascara Giuseppe, *ind.*; avv. Pugliese Giuseppe, *opp.*; Di Felice, *soc.*
Acqui. — Maggiorino Ferraris, m.
Asti. — Odoardo Giovanelli, *opp.*
Caprista d'Orba. — Carlo Borgatta, m.; avv. Cesare G. B., *opp.*
Casale Monferrato. — Alberto Pincaroli, m.; Natale Calleri, *opp.*
Nizza Monferrato. — Francesco Cocito, *opp.*; generale Bogliolo, m.; Gaspare Bonzi, *ind.*
Novi Ligure. — Emilio Raggio, m.; De Felice, *soc.*
Origlio. — Paolo Ercole, m.; avv. G. Devecchi, *opp.*
Tortona. — Giovanni Canegallo, m.; Albini Millaire, *opp.*
Valenza. — Cerruti Ludovico, *opp.*
Tignale. — Ippolito Lazzati, m.; Ferdinando Caire, *opp.*; Paolo Sacco, *soc.*
Villadeati. — Luigi Bersatelli, *opp.*; Mario Guala, m.
Villanova d'Asti. — Tommaso Villa, m.

Provincia di Ascoli Piceno.

Ascoli Piceno. — Apelle Castalanzano, m.
San Benedetto del Tronto. — Giuseppe Saconni, m.; Galanti, *opp.*
Fermo. — Castani di Sermoneta, *opp.*
Montegiorgio. — Gallotti Arturo, m.

Provincia di Avellino.

Avellino. — Vetroni, m.
Atripalda. — Michele Caposoi, m.; avv. Ciccarelli, *opp.*; avv. Belli, *soc.*
Bojano. — Girolamo Del Balzo, m.; G. Sirignano, m.
Sant'Angelo dei Lombardi. — Paolo De Luca, m.; Luigi Napodano, m.
Lacedonia. — Luigi Capaldo, *opp.*; Zampaglione, m.
Ariano. — Ottavio Amanzi, m.
Mirabella Eclano. — Modestino Alessandro, m.

Provincia di Bari.

Bari. — Nicola De Nicolò, m.; Buonvino, m.; Bovio, *opp.*; Petroni, *opp.*
Modugno. — Balsamano Nicola, m.
Altamura. — Ottavio Serena, *opp.*; avv. Pascale, m.
Bitonto. — Giuseppe Caprenzi, m.; Landisi, m.
Canversano. — Giuseppe Lazzaro, m.; Pinto, *soc.*
Corato. — Imbriani-Poerio, *opp.*; Discanno, m.
Gioia del Colle. — Giuseppe Pugliese, m.; cavaliere De Bellis, *soc.*
Molfetta. — Fornari G., m.; Panzini, *opp.*; Filippo Turati, *soc.*
Monopoli. — Vincenzo Loradice, *opp.*; Luigi Indelli, m.
Acquaviva. — Pietro Nocito, *soc.*; De Cesare.
Andria. — Casimiro Pietro, m.; Margbini, *opp.*
Minervino. — Ruggero Bonghi, m.; Bovio, *opp.*

Provincia di Belluno.

Belluno. — Pagani-Cesa, m.; Paganini, *opp.*
Feltre. — Fusinato Guido, m.
Pieve di Cadore. — Clemantini Paolo, m.

Provincia di Benevento.

Benevento. — Capilongo Pasquale, *opp.*; professore Rummo, m.
Cerreto Sannita. — Avv. Vandelli, *opp.*; Giuseppe D'Andrea, m.
San Bartolomeo in Galdo. — Ferdinando Ruffo, m.; L. Bianchi, *opp.*
Montesarchio. — Riola Enrico, m.

Provincia di Bergamo.

Bergamo. — Luigi Cucchi, m.; avv. Arcangeli, *soc.*
Caprino. — Lochis Carlo, *soc.*
Clusone. — Gianforte Suardi, *opp.*
Martinengo. — Silvestri Giulio, m.
Treviglio. — Engel Adolfo, *opp.*
Zogno. — Antonio Ronzelli, m.; Coriani, *soc.*

Provincia di Bologna.

Bologna. — (I Collegio) Saccbetti, m.; Ghillini, *opp.*; (II Collegio) Silvani Rodolfo, m.; Marescalchi, *opp.*; (III Collegio) E. Pini, m.; Bruni, *opp.*
Castel Maggiore. — Tacconi, m.
Budrio. — Gus. Mirri, m.; Andrea Costa, *soc.*
San Giovanni in Persiceto. — Eutimio Ghigi, *opp.*; marchese Negretta, *soc.*
Vergato. — R. Rossi, m.; Sandoni, *opp.*; Procolo Isolani.
Imola. — Zappi Luigi, m.; Andrea Costa, *soc.*

Provincia di Brescia.

Brescia. — Francesco Bettoni m.; Massimo Bonardi, *opp.*
Breno. — Orsola Baratieri, m.
Chiari. — Egidio Gorotta, *opp.*; Ulisse Papa, m.
Iseo. — Zanardelli Giuseppe, *opp.*
Lecco. — Domenioni Giovanni, *opp.*; Fisogni, m.
Lonato. — Dario Papa, *rep.*; G. A. Poli, *opp.*; Bortolo Benedini, m.
Salò. — Molmenti, m.; Comini, *opp.*
Verolanuova. — Gocio Carlo, *opp.*

Provincia di Cagliari.

Cagliari. — Salaris, m.
Iglesias. — Cattanoo, m.; Asproni, *opp.*; Castoldi, *opp.*
Isili. — Carboni-Boy, m.; Cocco-Ortu, *opp.*
Lanusei. — Luigi Meralio, *opp.*; Mulas-Manoli, m.
Macomer. — Solinas-Apostoli, m.
Serrumanna. — Campus-Serra, m.; Cao Pinna, *opp.*
Oristano. — Salvatore Parpaglia, *opp.*

Provincia di Caltanissetta.

Caltanissetta. — Ignazio Testasecca, m.
Serradifalco. — Di Scalea, *opp.*; Rizza; m.
Castrogiovanni. — Giuseppe Scarlatta, m.; Napoleone Colajanni, *rad.-soc.*
Piazza Armerina. — La Vaccara, m.; Marescalchi, m.
Terranova. — Principe Pignatelli, *opp.*; Palamenghi-Crispi, m.; N. Colajanni, *rad.-soc.*
Campobasso. — Michele De-Gaglia, m.
Agnone. — Nicola Falconi, m.
Boiano. — Ottavio De Sario, m.
Isernia. — Ruggero Bonghi, m.
Larino. — Adelelmo-Romano, m.; Scipione Di-Blasio, *opp.*
Palata. — Di Belgioioso, *opp.*; Leone Giuseppe, m.
Riccia. — Giuseppe Fede, m.; Matteo Schilizzi, m.

Provincia di Caserta.

Caserta. — Leonetti, m., Ruggero, m.
Santa Maria C. V. — Morelli Enrico, *opp.*; Giovanni Cappabianca, m.
Capua. — Versillo Michele, m.; De Renzis, m.
Aversa. — Pietro Rosano, *opp.*; Demartino, m.; Romano, *soc.*
Acerra. — Francesco Montagna, m.; Semmola, *opp.*
Nola. — Vitale Tommaso, m.
Piedimonte d'Alife. — Gaetani Di Laurenzana, *opp.*
Teano. — Amore Olinda, *soc.*; Broccoli, m.
Sessa Aurunca. — G. B. Di Lorenzo, m.; Pastore, m.
Gaeta. — Acinni, m.; Guglielmo Castarano, m.
Pontecorvo. — Federico Grossi, m.; Lucernari, m.
Cassino. — Vinocchi Alfonso, m.
Sora. — L. Lauronzana, m.; Zinzano, m.; Balsorano, *opp.*; Simoncelli, *opp.*

Provincia di Catania.

Catania. — (I Collegio) Antoci Berretta, *soc.*; Di San Giuliano, m.; (II Collegio) Benevantano, m.; De Felice, *soc.*
Caltagirone. — F. Crispi, m.; G. Arcoleo, *opp.*
Militello. — Benedetto Cirmeni, m.; G. Maiorana, *soc.*
Nicosia. — Benjamino Pandolfi, m.; A. Maiorana, *opp.*
Regalbuto. — Aprile Pietro, m.
Paternò. — Bonaiuto Giuseppe, m.
Acireale. — Nicolosi Paolo, m.; Grassi-Paolo, m.
Giarre. — Paolo Castorina, m.; Antonio Mariuzzi, m.
Bronte. — Francesco Cimbali, m.; Vagliasindi, *opp.*

Provincia di Catanzaro.

Catanzaro. — Bernardino Grimaldi, *opp.*; Genelli, *soc.*
Chiaravalle. — Giuseppe Rossi-Milano, m.; Ventura, m.
Catrone. — Alfonso Lucifero, m.
Monteleone. — Murmura Pasquale, m.
Nicastro. — Cefaly Antonio, *opp.*; Serrao, m.
Serra San Bruno. — Bruno Chimirri, m.; Taparo, m.
Serrastretta. — Gaspare Colesimo, *opp.*; Stocco, m.
Tropea. — Baldassare Squitti, m.

Provincia di Chieti.

Chieti. — Zecca Senerido, m.; Camillo Mezzanotte, *opp.*
Ortona. — Carlo Altobelli, *opp.*; Masci, *opp.*; Vincenzo Riccio, m.
Lanciano. — De Giorgio Pietro, m.
Guardiagrele. — Artom, m.; Gian Tommaso Tozzi, m.
Vasto. — De-Riccis Luigi, m.; Francesco Ciccarone, m.
Atessa. — Francesco Viziali, m.; Emilio Gianpietro, *opp.*

Provincia di Como.

Como. — Benardi Edoardo, *soc.*; Carcano Paolo, *opp.*
Canobi. — Francesco Ambrosoli, *opp.*; Filippo Turati, *soc.*
Appiano. — Scaliai Enrico, *opp.*; Ettore Ciriotti, *soc.*
Brivio. — Giulio Prinetti, *opp.*
Erba. — Pietro Baragiola, *opp.*; Gioachino Giachi, *soc.*
Gavirate. — Giulio Adamoli, m.
Lecco. — Ludovico Gavazzi, *opp.*
Varese. — Menotti, m.; Arconati, *opp.*
Menaggio. — Guido Rubini, *opp.*

Provincia di Cosenza.

Cosenza. — Luigi Miceli, m.; Mirabelli, *opp.*
Spezzano Grande. — Barracco, m.; Nicoletti, m.; Boirese, *opp.*
Rogliano. — Angelo Quintieri, m.; De Simone, *opp.*
Paola. — Giacomo Del Giudice, m.; De-Seta, m.
Verbicaro. — De-Novellis Fedele, m.; Lo Monaco, *soc.*; Carlomagno, m.
Castrovillari. — Francesco Pace, m.; Leopoldo, Giunti, m.; Salerni, *rad.*
Cassano al Jonio. — Chidichimo, *opp.*; Gennaro Compagna, m.
Rossano. — Nicola D'Alife, *opp.*

Provincia di Cremona.

Cremona. — Vacchelli Pietro, *opp.*
Casalmaggiore. — Cadolini Giovanni, *opp.*; Ernesto Pizzamiglio, *soc.*; Generale Pistoia, *opp.*
Pescarolo. — E. Sacchi, *opp.*; A. Anselmi, *opp.*; Stanga, m.; Bissolati, *soc.*
Sarcsina. — N. Ciboldi, m.; A. Pavia, *opp.*; C. Lazzari, *soc.*
Crema. — Marazzi Fortunato, *opp.*; O. Caprodoni, *opp.*

Provincia di Cuneo.

Cuneo. — Galimberti, *opp.*; Gandolfo, m.
Alba. — Michele Coppino, m.
Borgo. — Giordano, *opp.*; Chiappero, *opp.*
Borgo San Dalmazzo. — L. Roux, *opp.*; Rosenda, *ind. cler.*; Demattels, m.; Gallis, m.
Bra. — Gianolio, m.
Ceva. — Siccardi, *ind.*; Pagliani, m.; Gabetti, *opp.*
Chiusano. — Maraxis, m.; Vayra, *opp.*
Dronero. — G. Giolitti, *opp.*
Fossano. — Turbiglio, m.; Colombo, *opp.*; Manfredi, *opp.*
Mondovì. — Delvecchio, *ind.*; Vigoala, *opp.*; Viale, m.
Saluzzo. — Battisi, *opp.*; Pivano, m.
Savigliano. — Lausetti, *opp.*; Ferrero-Gola, *ind.*; Donadio, m.

Provincia di Ferrara.

Ferrara. — G. Martinelli, m.; G. Ruffoni, *opp.*
Cento. — G. Turbiglio, m.; G. Casazza, m.; G. Baraldi, *soc.*
Portomaggiore. — Savi Severino, *opp.*; Luigi Guinelli, m.
Cornacchio. — Elio Melli, m.; Giuseppe Buzzoni, *soc.*

Provincia di Firenze.

Firenze. — (I Collegio) Antonio Civelli m.; Daneli J. *soc.*; (II Collegio) Cambray-Digny Tommaso, m.; (III Collegio) Carlo Ginori, m.; G. Pesentti, *soc.*; (IV Collegio) Eugenio Brunetti, m.; Nobili, *soc.*
Borgo San Lorenzo. — Filippo Torrigiani, m., *opp.*; De Felice, *soc.*
Campi Bisenzio. — Ippolito Niccolini, *opp.* Alli-Maccarani, m.
Empoli. — Ridolfi Carlo, m.; Giulio Masino, *soc.*
Pistoia. — (I Collegio) Giuseppe Bottini m.; Paolo Cascisni, *opp.*; (II Collegio) Cirro Michelozzi, m.; Farina Emilio, *opp.*;
Pontassieve. — Sarrisori Umberto, *opp.*
Prato. — Arturo Carpi, *opp.*; Strozzi Leone, m.; Saverio Merlino, *soc.*
Rocca San Casciano. — Bennicardi Adolfo, *opp.*; Giuseppe Pescetti, *soc.*; Protonotari, m.
San Casciano Val di Pesa. — Sonnino Sidney, m.
San Miniato. — Guiociardini Francesco, *opp.*

Provincia di Foggia.

Foggia. — Vincenzo De Nittis, m.; Barbato, *soc.*
Cerignola. — Giuseppe Pavoncelli, m.; Mastori *opp.*
Lucera. — A. Salandra, m.; Sbordone, *soc.*
San Severo. — Nicola Tendi, m.; Celestino Sammonte, *soc.*; Imbriani, *rad-opp.*
San Nicandro. — Vollaro De Lieto, m.; Sansone, *soc.*
Manfredonia. — Giuno Girolamo, *opp.*; Amicarelli, m.

Provincia di Forlì.

Forlì. — Alessandro Fortis, *leg-m.*; Carlo Aventi, *opp.*
Cesena. — Panoli, m.; Barbato, *soc.*
Sant'Arcangelo. — Mingazzi, m.; G. Vendemiani, *rad.*
Rimini. — Luigi Ferrari, *opp.*

Provincia di Genova.

Genova. — (I Collegio) Edoardo Castella, *opp.*; Pietro Toriarolo, m.; Pietro Chiesa, *soc.* (II Collegio) Bettolo Giovanni, m.; Antonio Pellegrino, *opp.* (III Collegio) Fasce Giuseppe, m.; Pier Maria Casaretta, *opp.*
Albenga. — Antonio Capodoro, m.
Cairo Montenotte. Adolfo Sanguinetti, m.
Savona. — Boselli Paolo, m.; Giovanni Garibaldi, *opp.*
Voltri. — Carenzi Francesco, m.
San Pier d'Arena. — Massimo Bartolomeo, m.; Montalto *soc.*
Pontedecimo. — Gian Carlo Danco, m.
Recco. — Carlo Randaccio, m.
Rapallo. — Carlo Cavagnari, m.
Chiavari. — T. Bertollo, *opp.*; Costa Zenoglio, m.
Levanto. — Emilio Farina, *opp.*; Massimo Fiamberti, m.
Spezia. — Maria Costantino, m.; Panebianco, *soc.*

Provincia di Girgenti.

Girgenti. — Contartesi Luigi, m.; De Luca, *soc.*
Canicatti. — Ippolito De Luca, m.
Licata. — Filì Antolfone Ignazio, m.
Aragona. — F. Crispi, m.; Cuffari Girolamo, *opp.*
Sciacca. — Licata Giuseppe, m.; Marinuzzi, m.; Navarro della Miraglia, m.
Bivona. — Gallo Nicolò *opp.*; Di Belmonte, m.

Provincia di Grosseto.

Grosseto. — Iermini G. *soc.*; Socci Ettore, *opp.*; Modigliani Ernesto, m.
Scansano. — Valle Angelo, m.; Ugo Sorani, *opp.*; Ettore Farrari, *rad. opp.*

Provincia di Lecce.

Lecce. — Pelagrino, *opp.*; Lo Re Nicola, m.
Brindisi. — Montioelli Franco, *opp.*; marchese di Bagnano, m.; principe di Frasso, m.
Campi Salentina. — Brunetti Gaetano, m.; Alberto Guarta, *opp.*
Gallipoli. — Vischi Nicola, m.; Davide Lupo, m.; prof. De Viti, m.; prof. De Marco, m.; Nicola Barbato, *soc.*
Maglie. — Episcopo Giuseppe, *opp.*; Michele Vitto, m.; Carrozzini Vittorio, m.
Manduria. — Alfonso Pignatelli, *opp.*; Giacomo Salerno, m.; Lo Re Francesco, m.
Castellaneta. — Nicola Lo Re, m.; Paolo Grassi, *opp.*; Gaetano Semerano, m.; Vito Sanscrettis, m.
Taranto. — Pietro D'Ajala, m.; Cacace Carlo, *opp.*
Tricase. — Reggeri Giuseppe, *opp.*; Pisanelli-Cudacci, m.; Tommaso Pispico, m.
Ostuni. — Francesco Trinchera, m.; prof. Contazzi, *opp.*

Provincia di Livorno.

Livorno. — (I Collegio) Giuseppe Cumandini, m.; Pilade Del Buono, *opp.*; Mergo, *soc.*; (II Collegio) Nicolò Costella, m.; Orlando Rosolino, m.; carraliere Bacci, m.; De Felice, *soc.*

Provincia di Lucca.

Lucca. — Arnaldo Grmagnani, *opp.*; Pietro Luporini, m.; Achille Puccl, m.; Gulfredo Casentini, *soc.*
Borgo a Mozzano. — Adolfo Pierotti, m.; Achille Lombardi, *soc.*; Baracchini, *soc.*
Capannori. — Emanuele Balestreri, *ind.*
Pesoia. — Ferdinando Martini, *opp.*; Luigi Mochi, m.
Pietrasanta. — Giorgini Diana, *opp.*; Luciano Serra, m.

Provincia di Macerata.

Macerata. — Alessandro Costa, m.; Catinari, *ind.*
Recanati. — Ricci Paolo, m.
San Severino Marche. — Giovanni Mestica, *opp.*; prof. Rezzabei, m.; avv. Cola, *rad.*
Camerino. — Luigi Mariani, m.; Cledimiro Bonfigli, *opp.*

Provincia di Mantova.

Mantova. — Mario Panizza, *opp.*; Alberto Capilupi, m.; Silvio Arrivabene, m.
Bozzolo. — Provvido Silipraudi, m.; prof. Albertoni, *opp.*; Leonida Bissolati, *soc.*
Castiglione delle Stiviere. — Pastore Alceo, *opp.*; Gatti-Casazza Stefano, m.; Bonoris, m.
Gonzaga. — Enrico Ferri, *soc.*; Orsola Mantovani, m.; Cesare Aroldi, *opp.*
Ostiglia. — Cesare Gioppi, m.; D'Arco Antonio, *opp.*; Osvaldo Gnocchi-Viani.

Provincia di Massa-Carrara.

Massa e Carrara. — Pellerino Silvio, m.; Antonio Mafi, *rad.*
Castelnuovo di Garfagnana. — Pelì Giovanni, m.; avv. Gargiolli, *opp.*; De Stefani Carlo, *opp.*; Fabrizi Paolo, *opp.*
Pontremoli. — Nicola Quartieri, m.; Camillo Cimati, m.

Provincia di Messina.

Messina. — (I Collegio) Ernesto Cianciolo, m.; dott. Grioli, *rad.*; (II Collegio) Silvestro Piccardi, *opp.*; Nicola Petrina, *soc.*
Castroreale. — Ugo di Sant'Onofrio, *opp.*; Perrone-Paladini, m.
Francavilla. — Ludovico Fulci, m.; C. Cristalli, m.
Milazzo. — Nicola Fulci, m.; marchese Buonaccorsi, *opp.*; marchese Proto, *opp.*
Mistretta. — Filippo Florena, m.; avv. Salomone, *opp.*; De Felice, *soc.*
Nasa. — Piccolo-Cupani, m.
Patti. — Sciacca della Scala Domenico, m.; Nicola Sciacca, *opp.*

Provincia di Milano.

Milano. — (I Collegio) Luca Beltrami, m.; Luigi De Andreis, *rep.*; Costantino Lazzari, *soc.* (II Collegio) Giuseppe Colombo, *opp.*; Osvaldo Gnocchi-Viani, *soc.* (III Collegio) Domenico Ferrario, *ind.*; M. De Cristoforis, *opp.*; Carlo Dell'Avalle, *soc.* (IV Collegio) Bassano-Gabba, m.; Pietro Gavattari, *opp.*; Enrico Leonardi, *soc.* (V Collegio) Luigi Rossi, *opp.*; Nicola Barbato, *soc.* (VI Collegio) Giuseppe Musi, *opp.*; Ettore Ciccotti, *soc.*; Canetta, m.
Abbiategrasso. — Giuseppe Galletti, *opp.*; dottore Vincenti, m.; Luigi Della Torre, *soc.*
Cuggiono. — Emilio Caspi, *opp.*; Enrico Bertini, *soc.*
Gallarate. — Scipione Ronchetti, *opp.*; Parravicini, m.; Giuseppe Croce, *soc.*
Busto Arsizio. — Cassi Luigi, m.; Bernardino Verro, *soc.*
Rho. — Weil-Weiss, m.; Casnati, *opp.*; Castano, *soc.*
Affori. — Sormani Pietro, *opp.*; Luigi Cavaglia, *soc.*
Desio. — Radice Ercole, m.; Achille Monti, *soc.*
Monza. — Ornato Pozzati, *opp.*; prof. Saino, m.; Filippo Turati, *soc.*
Vimercate. — Emanuele Gallavresi, *soc.*; Pietro Carmine, *opp.*
Gorgonzola. — Andrea Sola, m.; A. Filippetti, *soc.*
Lodi. — Secondo Cremonesi, m.; Federico Malvezzi, *soc.*
Melegnano. — Giovanni Facheris, m.; Ornato Mosca, *soc.*
Borghetto Lodigiano. — Annibale Ribeni, *opp.*; dott. Serafini, m.; avv. Bellotti, *opp.*; E. Bignami, *soc.*
Codogno. — Emilio Conti, m.; Angelo Cabrini, *soc.*

Provincia di Modena.

Modena. — Paolo Fabrizi, m.; Menafoglio Paolo, *soc.*
Sassuolo. — Colombo-Quattrofrati, m.; Tosi Balianel, *opp.*; E. Ferri, *soc.*
Carpi. — Agnini Gregorio, *soc.*; Bertori Alfredo, *soc.*; Camillo Fanti, m.
Mirandola. — Giovanni Tabacchi, *opp.*; G. Agnini, *soc.*
Pavullo. Carlo Galliori, m.; Bartolocci, *opp.*

Provincia di Napoli.

Napoli. — (I Collegio) Afan de Rivera, m.; Gioachino di Belmonte, *opp.* (II Collegio) Enrico Ungaro, m.; Manfredi Gaetano, *opp.* (III Collegio) Vincenzo Planti, m.; Arlotta Enrico, *opp.* (IV Collegio) Pasquale Billi, m.; Francesco Girardi, m.; Pasquale Guarino, *soc.* (V Collegio) Alberto Aniello-Casale, m. (VI Collegio) Vincenzo De Bernardis, *opp.*; Saverio Merlino, *soc.*; Valerio Benevantane, m. (VII Collegio) Gennaro Di San Donato, m.; Di-Fazio, *opp.* (VIII Collegio) Lentini Amerigo, m.; Felice D'Errico, m.; Edoardo Magliani, *opp.*; (IX Collegio) Giovanni Della Rocca, m. (X Collegio) F. Crispi, m.; Castilli Pietro, *opp.* (XI Collegio) Pasquale Placido, m. (XII Collegio) Giacomo De Martino, m.; Domenico Pagliani, *soc.*
Casoria. — Marco Rocco, m.; Enrico De Blasio, *opp.*
Afragola. — Luigi Simeoni, *opp.*; Augusto Fiora, m.
Castellammare. — Tommaso Serrentino, m.; Alfonso Fusco, m.
Torre Annunziata. — Domenico Zainy, m.; Catapano, *opp.*
Pozzuoli. — Michele Mazzella, m.; Carlo Turi, m.

Provincia di Novara.

Novara. — Carlo Cerruti, m.; Francesco Parona, *opp.*; avv. Carotti, *rad.*; Luigi Giulietti, *soc.*
Biandrate. — Rinaldo Terzaghi, m.
Biella. — Pietro Trompeo, m.
Borgomanero. — Giovanni Curioni, m.; Ulderico Pontana, *soc.*
Casale. — Giuseppe Guelpa, *opp.*; Federico Garlanda, m.; Eusebio Garizio, m.; Nicolò Barbato, *soc.*
Crescentino. — Giovanni Faldella, *opp.*; marchese Frecassi, m.
Domodossola. — Stefano Calpini, *opp.*; Giulio Bonola, m.; Aroldo Neriaghi, *soc.*
Oleggio. — Antonio Tadini, *opp.*; Giacomo Perani, m.; Nicola Barbato, *soc.*
Pallanza. — Severina Casana, m.; avv. Canzi, *opp.*; Nicola Barbato, *soc.*
Santhià. — Marco Ponzo, *opp.*; Vincenzo Ricci, m.
Varallo. — Carlo Rizzetti, *opp.*; Domenico Ferraris, *soc.*
Vercelli. — Piero Lucca, *opp.*; De Felice, *soc.*

Provincia di Padova.

Padova. — Pasquale Colpi, m.; Alessio, *opp.*; O. Manticelli, *soc.*
Vigonza. — Edoardo Ottavi, *opp.*
Abano Bagni. — Luigi Lucatti, *opp.*
Cittadella. — Leone Wollemborg, *opp.*; Eugenio Pua, m.
Este. — Antonio Aggio, *opp.*; Tullio Minelli, m.; Nicola Barbato, *soc.*
Montagnana. — Luigi Chinaglia, m.; Zanini, *opp.*
Piove di Sacco. — Leone Romanin-Jacur, m.

Provincia di Palermo.

Palermo. — (I Collegio) Raffaele Palizzolo; (II Collegio) Francesco Crispi, m.; Nicola Barbato, *soc.*; (III Collegio) Pietro Di Trabia; (IV Collegio) Bosco Garibaldi, *soc.*; Augusto Lagana, m.; principe di Gangi, *opp.*; Pietro Bonanno, m.
Monreale. — Pietro Mirto, m.; Masi, m.
Partinico. — Paolo Figlia, m.; principe di Scalea, *opp.*
Corleone. — Alessandro Paternostro, *opp.*; avvocato Bentivegna, m.
Prizzi. — Camillo Finocchiaro-Aprile, m.; Baltrami-Scalia, m.
Termini Imerese. — Salemi-Oddo Giuseppe, *opp.*; Francesco Crispi, m.
Petralia Sottana. — Nicolò Pettina, m.; gen. Cipolla, m.
Cefalù. — Giuseppe Taica-Lanza, *opp.*; Mauro Turrisi, m.
Cuccuma. — Antonio Di Rudinì.

Provincia di Parma.

Parma. — (I Collegio) Emilio Bocchialini, m.; Laghi, *soc.*; (II Collegio) Alberto San Vitale, m.; dott. Sacardoti, *soc.*
Borgo San Donnino. — Agostino Berenini, *soc.*; avv. Tedeschi, *soc.*
Borgotaro. — Primo Lagasi, *soc.*; Alarico Piatti, m.
Langhirano. — Guerci Cornelio, m.; prof. Laghi, *soc.*

Provincia di Pavia.

Pavia. — Roberto Rampoldi, *opp.*
Bobbio. — Luchino Dal Verme, m.
Certosina. — Felice Cavalletti, *opp.*; Angelo Galbatini, m.
Mortara. — Paolo Boselli, m.; Stefano Rolandi, *opp.*; Giuseppe Magnani, *soc.*
San Nazzaro de' Burgondi. — Gaetano Calvi, m.; marchese Stanga, *opp.*; E. Belmonte, *soc.*
Stradella. — Bernardo Arnaboldi, *opp.*; Costantino Lazzari, *soc.*
Vigevano. — Giuseppe Buonacossa, *opp.*
Voghera. — Francesco Meardi, m.; De Felice, *soc.*

Provincia di Perugia.

Perugia. — (I Collegio) Guido Pompili, m.; Nicola Barbato, *soc.*; (II Collegio) Cesare Fani, m.
Città di Castello. — Leopoldo Franchetti, *ind.*
Foligno. — Luigi Palestini, m.; dott. Fani, *opp.*
Orvieto. — Giuseppe Bracci, m.; Nicola Barbato, *soc.*
Poggio Mirteto. — Michele Amadei, m.; Emilio De Rossi, m.; avv. Amici, *opp.*
Rieti. — Francesco Ceci, m.; Domenico Baccanini, *opp.*; Nicola Barbato, *soc.*
Spoleto. — Augusto Lorenzini, m.; Nicola Barbato, *soc.*
Terni. — Alessandro Centurini, m.; Pantano, *opp.*
Todi. — Prof. Morandi, m.; Lorenzo Franceschini, m.

Provincia di Pesaro.

Pesaro. — Giuseppe Vaccai, m.; Carlo Albani, m.; E. Nathan, *opp.*
Cagli. — A. Calli, *opp.*; Francesco Raffaelli, m.
Fano. — Ruggero Marietti, m.; Mauciano, *opp.*
Urbino. — Giacomo Martorelli, m.; avv. Baldani, *opp.*

Provincia di Piacenza.

Piacenza. — Ernesto Pasquali, m.; Felice Cavallotti, *opp.*
Bettola. — Giuseppe Manfredi, *opp.*
Castel San Giovanni. — Napoleone Ferraris, m.; Nicolò Priario, *opp.*
Fiorenzuola d'Arda. — Salvatore Lucca, m.; Odescalchi, *opp.*

Provincia di Pisa.

Pisa. — Giacondo Gualtierotti-Morelli, *opp.*; professor Bonaccina, m.; Cesare Pozzo, *soc.*
Lari. — Carlo Panattoni, m.; avv. Podrecca, *opp.*
Pontedera. — Francesco Orsini-Baroni, m.; *Vico Pisano.* — Simonelli-Ranieri, m.; Jacopo Danielli, *soc.*
Volterra. — Ernesto Ruggeri, *opp.*; Guido Incontri, m.; colonnello Franchini, m.; Jacopo Danielli, *soc.*

Provincia di Porto Maurizio.

Porto Maurizio. — Giacomo Pisani, m.; Lamberti, m.
Oneglia. — Giuseppe Berio; colonnello Dasa, m.; G. Canepa, *soc.*
San Remo. — Giuseppe Biancheri, m.; Nicola Barbato, *soc.*

Provincia di Potenza.

Potenza. — Ascanio Branca, *ind.*
Accettura. — Emanuele Gianturco, m.; Andrea Corbo, *opp.*
Brienza. — Francesco Lovito, m.
Chiaromonte. — Antonio Rinaldi, m.
Corleto Perticara. — Pietro Lacava, *opp.*
Lagonegro. — Nicola Miraglia.
Matera. — Michele Torraca, m.; Pietro Gindini, m.
Melfi. — Giustino Fortunato, m.
Muro Lucano. — Pasquale Grippo, m.; Pietro Pistolese, *opp.*
Tricarico. — Francesco Crispi, m.

Provincia di Ravenna.

Ravenna. — (I Collegio) Luigi Rava, m.; avvocato Fratti, *soc.* (II Collegio) Pietro Gambo, m.; Nicola Barbato, *soc.*
Lugo. — Tullo Masi, m.; Paolo Tarozzi, *opp.*
Faenza. — Clemente Caldesi, *opp.*; Nicola Barbato, *soc.*

Provincia di Reggio Calabria.

Reggio Calabria. — Pietro Camagna, *opp.*; Luigi De Blasio, m.
Bagnara Calabria. — Vincenzo Morello, m.; De Leo, m.
Casignia. — Vincenzo Cappelleri, m.
Cittanova. — Raffaele Colarusso, *opp.*; Vincenzo De Blasio m.; Domenico Cavaliere m.
Gerace. — Rocco Scaglione m.; Giuseppe Faletti *opp.*
Melito di Porto Salvo. — Francesco Trippi *opp.*
Palmi. — Giuseppe Chindamo *opp.*; Demetrio Tripepi m.; Giuseppe Carreri m.

Provincia di Reggio Emilia.

Reggio Emilia. — Ulderico Levi *opp.*; Italo Balzi *soc.*
Correggio. — Giovanni Martini *opp.*; Vittorio Cottafavi m.
Castelnuovo ne' Monti. — Gian Lorenzo Bassetti *opp.*; Casolli Luigi m.
Montecchio Emilia. — Giacomo Maffei *opp.*; Francesco Gualerzi m.; Alberto Borciani *soc.*
Guastalla. — Emilio Prampolini *soc.*; Enrico Panzacchi m.

Provincia di Roma.

Roma. — (I Collegio) Giuseppe Ostini, m.; Pitadi Mazza, *opp.* (II Collegio) Montenovesi, *opp.*; Felice Santini, m.; Adriano Garzani, m. (III Collegio) Guido Baccelli, m. (IV Collegio) Francesco Crispi, m.; De Felice, *soc.* (V Collegio) Salvatore Barzilai, *opp.*; Giulio Grazioli, m.
Tivoli. — Raffaele Giovagnoli, *opp.*; Alfredo Baccelli, m.
Albano Laziale. — Francesco Araglia, m.; avvocato Zuccari, *opp.*; Luigi Sabbatini *soc.*
Subiaco. — Augusto Scarabella, m.; Ciafi, *opp.*
Civitavecchia. — Tommaso Tittoni, m.; Baldassare Odescalchi, *opp.*
Frosinone. — Augusto Vienna, m.; generale Elena, m.
Anagni. — Antonio Gui, *opp.*; Pinelli, m.
Ceccano. — Alessandro Narducci, m.; A. Silvestrelli, m.; Rutilio Assanti, *opp.*
Velletri. — Menotti Garibaldi, m.; De Felice, *soc.*
Montefiascone. — Pietro Leali, m.
Viterbo. — Domenico Zeppa, *opp.*; Barnichelli, m.; Mangani, m.

Provincia di Rovigo.

Rovigo. — Guido Prega, *opp.*; A. Pascolato, m.; Vittorio Gottardi, *soc.*
Adria. — A. Pappadopoli, *opp.*
Badia Polesine. — Nicola Badaloni, *soc.*
Lendinara. —

AGITAZIONE ELETTORALE POLITICA

Comitato Torinese d'Opposizione.

Il Comitato fidente nella forza del suo programma: *« Rivendicare le violazioni fatte allo Statuto, alla Legge ed alla Rappresentanza nazionale »*, attende dalla coscienza degli elettori un *solenne plebiscito per l'intangibilità dello Statuto.*

La riuscita dei nostri candidati d'Opposizione porrà fine al Governo personale, ritornando al Governo costituzionale liberale.

La riuscita dei candidati ministeriali od incerti ci allontanerà vieppiù dal Governo costituzionale liberale e ci porrà in balia a quello personale.

Il nostro voto sia dato per le istituzioni e non per le persone.

Elettori!

Una questione d'alta moralità sociale e politica è affidata al vostro giudizio.

A voi il deciderla.

I nostri candidati sono:

Brin ing. **Benedetto** al Collegio I; **Devecchi** avv. **Giuseppe** al Collegio II; **Berlani** avv. **Alberto** al Collegio III; **Badini Confalonieri** avv. **Alfonso** al Collegio IV; **Nigra** avv. **Gustavo** al Collegio V.

Il Comitato.

Per l'avv. Devecchi.

Ci scrivono e noi pubblichiamo volentieri:

« *Illmo signor Direttore,*

« Un giornale del mattino in articoli di polemica elettorale, non si perita di accennare in senso spregiativo alla qualifica di *procuratore* rivestita da un candidato avvocato.

« Sebbene l'insinuaggine faccia tanto unicamente a chi la scrive, non vien mica l'opportunità pei sottoscritti, esercenti tale carissima professione, di protestare come fanno contro la falsa denigrazione del loro ufficio.

« Grati della pubblicità che vogla accordare alla presente, anche per molti altri colleghi

« *Devotissimi:* Bertone Carlo — Avv. Pietro Testore — Avvocato Giulio Tommasi — Isnardi Giuseppe — Brocardi Giovanni — I. Segre. »

Torna tanto più arcancia la sarrigarata protesta di professionisti colleghi dell'avv. Giuseppe Devecchi, colla quale si stigmatizza un sistema sleale di combattere l'avversario (si riscorre anche alla calunnia) prendendo pretesto dal ceto cui appartiene, in questo l'avv. Devecchi, che compì brillanti studi, allievo del Collegio delle Provincie, laureato in legge con pieni voti giovanissimo nel 1867, è professionista distinto, avvocato assunto a patrocinare avanti la Corte Suprema di Cassazione da dal 1884, emorato di ampia e scelta clientela.

Che egli trovi tempo in mezzo alle occupazioni professionali di dedicare la sua cura anche alla disciplina economiche e agricola, con speciale competenza, è fatto che ne attesta l'ampiezza dell'ingegno e la serietà dei propositi e gli torna a lode più che una sia pel suo avversario l'aver disertato le studio di patrocinante, a Torino ed a Roma, non certo per troppa resa di clienti e così sua'sopo di successori.

Collegio di Torino IV.

Un elettore del Collegio di Torino IV ci scrive:

In questo Collegio si tenta uno strano esperimento di incubazione artificiale.

Come si sa, vi è candidato dell'Opposizione l'onorevole **Badini-Confalonieri**, che conta già parecchie legislature, tutte spese a pro degli interessi legittimi del suo Collegio, con una condotta politica piena di zelo e improntata alla maggiore onestà.

Contro di esso vi è la candidatura di un socialista che, naturalmente, non ha sostenitori che in un ristretto partito. Inoltre vi è il solito ex-patrono dei ferrovieri, che i ferrovieri hanno ormai abbandonato così..... onorevolmente e che si agita in ogni modo. Ma non è certo per lui che voteranno gli elettori. Essi vogliono che il loro candidato si dichiari apertamente per la rivendicazione della *legge e della moralità.*

Senonchè, ecco spuntare un quarto candidato: è quello dell'*incubazione artificiale:* è l'avv. Benedetto Marsano.

Chi è l'avv. Marsano? Ora, ai tempi della sua prima giovanità, un buon parlatore. Poi una malattia lunga e dolorosa lo obbligò a ritirarsi dalla arena del foro. È ricomparso qualche mese fa in un'Associazione cittadina e, in mancanza d'altri, ne è diventato il portavoce, l'oratore obbligato. Ma, e poi? Basta aver parlato brillantemente in qualche adunanza per aver diritto a sedere a Montecitorio? Ha l'avv. Marsano dato prova di qualche speciale competenza amministrativa? Ove sono i servigi resi, la benemerenze verso i suoi concittadini che lo additino come degno di rappresentarli? e degno di scavalcare l'on. Badini per prendergli quel posto che tiene onoratamente da tre legislature?

Il ricco conto, la parola facile: ecco i suoi meriti fin qui. Eppure la sua candidatura improvvisata è oggetto in questi giorni di tutte le attenzioni ufficiose ed ufficiali. Il Marsano è ministeriale. La Prefettura lo appoggia. E tutti gli ingranaggi che il Governo ha a sua disposizione vengono messi in moto per favorirlo! Siccome il tempo per la gestazione è stato breve, così si cerca di supplire con l'incubazione artificiale. Ma questo sistema non è guari sicuro: e spesso non riesce a fare schiudere l'uovo. Il pulcino non viene fuori: « rimane..... l'« uovo », come dice il gergo.

Gli elettori del Collegio IV di Torino non sentono punto il bisogno di cambiare il loro rappresentante che conoscono, stimano, amano: pel quale hanno vincoli di gratitudine.

Essi voteranno compatti per l'avv. **Badini Confalonieri.**

Circolo Borgo San Secondo.

Elettrizzo:

Egregio signore,

Il Circolo Borgo San Secondo, persuaso della necessità di prender parte alla attuale lotta politica per concorrere, colle sue forze, alla riuscita di quel candidato che — nell'acerba delle patrie istituzioni — presentasse le maggiori garanzie di rendere segnalati servigi alla nazione, convocava i soci la sera del 13 corrente in assemblea, e questa nominava una Commissione colle speciale incalcico di occuparsi della lotta elettorale nel Collegio di Torino IV.

La detta Commissione, che ho l'onore di presiedere, ad unanimità proclamava la candidatura del deputato uscente **Badini-Confalonieri avv. Alfonso.** Spendere parole per raccomandarle l'onorevole Badini sarebbe opera vana, dopo tutto quello che in pro del Collegio egli fece nella passata legislatura.

Egli, maestro e disinteressato carattere, fu dei pochi che si sia potuto ripresentare ai suoi elettori mondo da qualsiasi accusa, e ciò è tale titolo — nelle attuali tristi circostanze — da non giustificare quella opposizione che da alcuni si va tentando di muovergli.

Sicuro che la S. V. onor.ma vorrà accettare sotto il suo patrocinio la candidatura dell'avvocato Alfonso Badini-Confalonieri sia ciò dargli il proprio voto, come altoperando in di lui favore l'autorevole sua parola, Le esprimo i sensi di mia alta stima.

Il Presidente della Commissione
P. G. MASSIMINO.

Nel Collegio di Torino V.

Ci scrivono dalla Madonna del Pilone, 20:

Un'imponente scelta di elettori convenivo stamane alla Madonna del Pilone per discutere dei propri interessi relativamente alle elezioni politiche.

E la discussione fu varia, calma, improntata a quella serietà che l'argomento reclamava. Non lotta di persone, ma di principii — il contegno del Governo nelle contingenze presenti ci assicura di un avvenire migliore per il Paese? La politica di espansione per cui tanti milioni furono e verranno sperperati in Africa redditi all'agricoltore? Ci affida la rispettabilità degli uomini che siedono al Governo che il nome nostro uscirà senza nelle gravi accuse che conturbano e preoccupano il Paese? Ci affida per il benessere delle nostre finanze la politica napoleonica del Ministero attuale?

Queste e molte altre domande si rivolsero questa sera gli elettori raccolti alla Madonna del Pilone, e la risposta fu unanime: No!

Ed allora non vi è da esitare. Il candidato nostro, si disse stamane, che meritò sempre la nostra fiducia — è quello che resisterà contro un Governo corrotto e corruttore nel nostro interesse di cittadini e di elettori.

Ed una acclamazione calda, entusiastica, unanime echeggiava la numerosa assemblea al grido di: *Viva l'avv.* **Gustavo Nigra!** *candidato nostro!*

Ci scrivono da Chieri, 19:

I fautori sostenitori della candidatura Cavaliano, vedendo come ogni giorno la causa del loro beniamino vada perdendo terreno, si sono appigliati alla disperata, ma ormai non poco efficace strategia di tirar fuori le promesse più abborracciate, certi di non poterne mantenere pur una.

Sono le solite promesse più volte sfruttate, la polvere negli occhi pei gonzi, che non pochi per fortuna, ed anche un modo per supplire alla mancanza di idee e coprire certe bandiere che non piacciono agli elettori onesti.

Gli scapperebbero infatti i voti se il candidato ministeriale insistesse a dire: « Io sono con Crispi, il franassone, che, accusato nell'essere non si è difeso; approva che si sia violato lo Statuto per potere il contribuente con nuove imposte; approva che d'altra parte si sprechino milioni in Africa; approva che la giustizia sia schiava del potere politico; approva che un esercito di innocenti sia stato mandato, senza ombra di giudizio, per anni ed anni a domicilio coatto. »

Egli invece trova molto più comodo lusingare gli elettori dicendo: « Sarò cieco ministeriale, ed in premio del mio appoggio incondizionato io farò potrò ottenervi il liceo regio, un presidio militare e magari un ponte di rame. »

Poi liceo non s'incomodi, perchè quando il nostro liceo fosse regio costerebbe molto di più al Comune, cui verrebbe a mancare il provento delle tasse scolastiche ed il risparmio che va attuando da alcuni anni con semplici incarichi di insegnamenti accumulati, mentre al contrario dovrebbe il Comune concorrere per la massima parte nel pagamento dei tanti stipendi a numerosi professori governativi titolari.

Questo cose son note e si sono discusse più volte in Comune, e lo su l'avv. Salvagny che, la già fatto altre volte la proposta di chiedere il pareggio anche degli altri Istituti già regi, sull'esempio di Asti, per attuare maggiori economie. Quindi dal favori di questo genere e da chi vuol farceli *libera nos, Domine!*

La promessa del presidio militare è già stata sfruttata persino dai candidati alla podestaresima carica di consigliere comunale; e tutti hanno dimostrato che il più difficile ad aversi non son mica i soldati, che il Ministero ha già altre volte offerti anche senza l'intercessione del deputato, ma sono quarantamila lire almeno per il quartiere, che dovrebbe uscir fuori il Municipio, ma che nessuno sa dove pescare.

Se il signor marchese le tirasse fuori lui, forse si potrebbe credere alla serietà della sua promessa. Se no, non è con questi lumi di luna che il nostro Municipio potrà fare questa spesa.

E sorprendono poi che persone che dovrebbero avere ben più alti e nobili principii, vengano a dire: Votate pei favori? Votate per il candidato ministeriale. Il vostro candidato adunque sarà sempre schiavo del padrone per strappargli qualche rara volta un favoruccio per una borgata? Gli interessi generali della nazione saranno da lui posposti a quelli modesti di una parrocchia?

Questa sarebbe la rovina del Parlamento, la negazione della vita nazionale. Quello che è possibile e giusto lo può ottenere tanto il ministeriale quanto il deputato d'opposizione, che oggi è all'Opposizione e domani al ministero del Paese è al potere.

Del resto comprendono i chieresi che chi è specialmente legato ad una frazione, appena nelle sue locali non può fare gli interessi di tutto il Collegio. Comprendono come non possa mai essere il Canalbino che si occupi del ripristino del nostro antico Collegio, ma che coll'aggiunta dei Comuni del mandamento di Riva avrebbe distrutta la propria base elettorale.

L'on. cav. avv. **Gustavo Nigra** invece è affezionato in egual modo a tutte le parti del Collegio, che cogli onorevoli Sineo e Badini fece il possibile già perchè fosse ricostituito nell'antica circoscrizione. Anche gli altri interessi di tutte le frazioni del Collegio ha il Nigra tutelato finora imparzialmente con assiduo e diligente lavoro dentro e fuori del Parlamento. Per tali o non per altri può quindi il voto della maggioranza degli elettori essere specialmente di quelli i quali non vogliono che interessi di campanile tirati fuori in fallaci promesse elettorali, servano a nascondere propositi contrari all'onore ed ai gran di interessi della nazione.

* * *

Breve risposta ad una lettera aperta di un fanatico per l'esercizio provvisorio dello stabilimento Bellachi.

Ci scrivono da Moncalieri:

Un fanatico (?) dello Stabilimento Ballachi, narrando il disgustoso incidente attraverato in questa città nello scorso dicembre a causa dell'imposta sui fiammiferi per decreto-legge (che il marchese, come ministeriale, approva), dice che l'on. Nigra *fu l'unico che in quel momento non abbia sentito le sofferenze di oltre duemila operai.* Meglio che qualunque parola serva a smentire siffatto bugiardevole elettorali il seguente telegramma inviato, a quell'epoca, ad un'egregia persona del paese, allora per più giorni sotto i portici del Municipio e comunicato alle due Società Bellachi ed Abbona e Romagna.

« Roma, 15-12-94.

« Pregoti annunziare tosto operai fiammiferi aver io parlato loro favore ministro finanze, il quale autorizzami telegrafare che perderà provvedimenti onde facilitare ripresa lavoro. Raccomando calma. Non dubitino mio vivo interessamento.

« NIGRA. »

Qualunque persona di buon senso comprende che ogni commento al riguardo sarebbe superfluo. Certi sfoghi biliosi è meglio lasciarli a coloro che hanno per le mani una causa perduta.

Un elettore moncalierese.

Nei Collegi di Torino.

Comitato centrale
fra Associazioni e elettori ex militari.

Egregio Signore,

Il Comitato centrale fra Associazioni ed elettori ex-militari ha deliberato di propugnare la seguente candidature:

Benedetto Brin, Collegio I		
Edoardo Daneo,	id.	II
Roberto Biscaretti,	id.	III
Alfonso Badini,	id.	IV

Per il Comitato:
C. RUSATTO, presidente.

Nel Collegio di Dronero.

Per la rielezione dell'on. Giolitti.

Ci scrivono da Dronero, 23:

Il Comitato per le elezioni politiche del Collegio di Dronero ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

« Chiamati all'esercizio del supremo diritto del cittadino in momenti gravi per l'avvenire della patria, noi vi esortiamo ad intervenire numerosi alle urne.

« Noi vi raccomandiamo il nome dell'onorevole **Giovanni Giolitti.**

« Non vo n'è bisogno: questo nome è nelle menti e nei cuori di tutto il Collegio. Questo nome evoca rivendicazione e moralità nella vita politica; nuova libertà nel reggimento del paese; nuova giustizia nella ripartizione dei pubblici pesi. Chi ha fede nell'avvenire della nostra Italia, chi vuole libertà, moralità e giustizia nella cosa pubblica deve dire, deve affermarle alle urne votando il nome di *Giovanni Giolitti.*

« Dronero, 21 maggio 1895. »

Nel Collegio di Borgo San Dalmazzo.

Ci scrivono da Borgo San Dalmazzo:

Leggendo ieri una pseudo-corrispondenza datata da Limone, dove si parlava della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, tutti si domandavano: — Ch chi sarà quel candidato specialissimo che l'ha scritta?

In quella corrispondenza si diceva che le cose pubblicate nel vostro giornale riguardanti la ferrovia Cuneo-Ventimiglia erano state scritte dal senatore Riberi, dal prof. Arnaudo e dall'avvocato Lanza, e da nessun altro.

Orbene, una delle due: o il corrispondente inventa queste cose e le pubblica senza averne certezza, e allora meritasse spudoratamente per combattere il Roux, e fa cosa indegna; — oppure su di certa scienza quello che scrive, e non può essere che persona candidatissima, che oggi trasforma ciò che vuol dirsi « un segreto professionale », a scopo di vendetta e di denigrazione, e allora fa cosa più indegna ancora.

Certo la corrispondenza non fu scritta di qua; perchè qua si sa benissimo quello che il Roux ha fatto e per la galleria di Tenda-Vievola, e pel deposito del materiale scavato dalla detta galleria e pel proseguimento dei lavori. Si ricorda anche la visita fatta dall'on. Roux col compianto ministro Genala nel 1892, e le premure presso l'on. ministro Saracco a cui il ministro rispose con una lettera rassicurante diretta all'on. Roux e pubblicata sui giornali or son pochi mesi.

Questi son fatti e non parole; fatti che la stessa Impresa e l'ufficio governativo di qui attestano e controllano.

Inutile dunque cercar di combattere l'on. **Luigi Roux** con queste armi. Noi gli daremo il voto.

* * *

Ci scrivono da Roccavione, 23:

Si tentano tutte le vie per combattere l'on. Roux; ma speriamo che gli sforzi avversari non riescano.

In fin dei conti la posizione elettorale è netta.

— Che cosa si può rimproverare all'on. *Luigi Roux?*

— Nulla! Gli stessi avversari sono costretti a farne l'elogio. Non una censura gli fa mossa, e tutti nominano di stimarlo e apprezzarlo altamente.

— Per qual ragione licenziarlo?

— Per far piacere a due nuovi candidati impazienti di arrivare e di prendergli il posto?

— E quali titoli maggiori vantano i due avversari che vorrebbero prenderne il posto?

— Essi si dicono candidati locali, compaesani nostri.

— Ma come? ultimamente accolti ed eletti l'onorevole Roux tredici anni fa quando non era nemmeno conosciuto; ed oggi che dopo tredici anni ha acquistato tanta autorità e così bel nome parlamentare, oggi che c'è fatta tutto nostro, non accettando nessun'altra carica altrove, oggi lo cambieremo con un candidato nuovo che andrà alla sala dei 600 di Montecitorio e non avrà nè autorità nè prestigio in Parlamento? Ah no, noi seguiteremo a votare per **Luigi Roux,** lieti di averlo a rappresentante e memori dei proverbi: — amico vecchio, amico vero; — e chi lascia la via vecchia per la nuova, sovente poi borlato se ne trova.

Nel Collegio di Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea:

La rielezione dell'on. **Pinchia** è assicurata a grande maggioranza, nonostante il contrario lavorio della Prefettura, che ha un non facile compito nel tenere in piedi fino al 26 la candidatura ministeriale del Pecco, che nel suo programma trovò modo di professarsi devoto non solo al Ministero presente, ma anche al Ministero futuro, cioè a quello che gli succederà e che batterà la stessa strada *(sic).*

Questi elettori non si lasciano imporre dal Governo, e non si lasciano adescare dalle artificiose corrispondenze delle gazzette ministeriali. Il programma risolute dell'on. Pinchia ha fatto eccellente impressione; qui non si intende per nulla di approvare e di incoraggiare con l'elezione di un'eco la politica di imposte, di sperperi africani; di prepotenze, che condurrà alla rovina economica e morale del Paese.

L'on. Pinchia non ha punto dimenticato la fiducia degli elettori, e la sua condotta parlamentare fu quale gli interessi del Paese richiedevano.

Ma l'astro di taluni ha tentato ogni via per far sorgere una candidatura in opposizione a quella del deputato uscente: e dopochè il comm. Bertetti, il Valperga di Masino, il generale Bergetti mostrarono di non volersi prestare per una lotta miserabile, si è tirato in balle il Perza, buona persona finchè si vuole, ma che non s'avvide ancora come egli sia semplicemente giuocato per secondi fini da coloro che lo menano in giro per il Collegio, facendogli dire che *egli si presenta perchè il Governo ve lo ha proposto.*

Ed abbiamo veramente ragione di chiamare miserabile questa lotta. La più meschina sarà, le più volgari diceria sono messe in campo per sorprendere gli elettori. Nelle sezioni rurali si va dicendo che gli elettori della città vogliono abbandonare il Pinchia, mentre il vero si è che se il Pinchia ha perduto il voto del padrone di uno stabilimento, che prende l'intonacata, e riceve lavoro dalla Sottoprefettura, ha guadagnato le simpatie ed il vivo appoggio di molti che gli erano stati finora avversari.

Del resto, a dare un'idea della serietà degli appunti che si fanno al Pinchia, basti il dire che gli si addebita il trasloco degli alpini: e si è pure stampato che egli non si sarebbe occupato per ottenere dal Governo il ritorno dell'imposta ai proprietari danneggiati dalla grandine. Quanto al trasloco degli alpini, nessuno può sostenere in buona fede che esso sia dovuto ad influenze politiche. L'on. Pinchia, appena informato del trasloco, disposto per considerazioni militari, chiese un compenso per la città; ed il ministro mandò un aumento di truppa di fanteria; cosicchè si ebbe un *maggior numero* di uomini qui *permanenti* (perchè non hanno nessi native come gli alpini). Quanto alla imposta, l'opera dell'on. Pinchia fu tale che il risultato è stato accordato a favore di tutti i proprietari del territorio, e nella misura più larga possibile!

Ma che vale la verità dei fatti per i suoi avversari? Vedete che continuerano a ripetere le stesse fandonie (ancora dopochè si sa che gli alpini ritornerano), e sentirete pur anche a parlare della perdita delle famose carte di Ruoglio *celebre la carta di Ruoglio sieno state da tempo ritrovate negli archivi della stessa Comune.*

Di pari passo con le strampalate accuse che si fanno all'on. Pinchia vanno le promesse dei suoi avversari, i quali dall'elezione del candidato ministeriale fanno dipendere i sussidi per canali industriali; il distacco immediato di Comuni (Palazzo e Albiano) dall'Ufficio di registro ed Agenzia delle imposte di Strambino per essere aggregati a Ivrea; e... persino la ricostituzione della provincia di Ivrea. Ma gli elettori di qui non sono tanto ingenui da berle così grosse!

Lo strano poi si è questo: nelle precedenti elezioni si combatteva il Pinchia perchè si diceva che era discordo dagli altri deputati della regione e che era isolato fra i colleghi. Ora tutti i deputati del Canavese militano nello stesso campo: i discordi sono svaniti di fronte alle necessità della situazione politica. Ed ora si fa al Pinchia, dalle stesse persone, l'addebito di questa concordia, che dovrebbe servire d'esempio!

Si va invocando da vario tempo la pacificazione d'Ivrea. Ma ognuno che sia spassionato deve ammettere che non vogliono la pace coloro che ostreggiano la rielezione del deputato uscente: ora che l'onorevole Pinchia diede prova di attività e di valore alla Camera, acquistandosi stima e simpatia presso i colleghi.

Non vogliono la pace coloro che la grette lizze municipali sperellini vanno trasportando nelle altre parti del Collegio, per mantenervi acceso il fuoco di sopra ed il fomite di discordie!

Ma gli elettori assennati ed indipendenti — che, nonostante l'opera malefica dei seminatori di zizzania, sono ancora la grande maggioranza — riconfermeranno il mandato all'onorevole **Emilio Pinchia.**

* * *

Ci scrivono da Lessolo:

Abbiamo letto con meraviglia sopra la *Gazzetta del Popolo* la notizia che il comm. Perza ha una seria base a Lessolo.

Nulla di più fantastico. Se nelle elezioni del 1892 il comm. Bertetti, allora competitore dell'on. Pinchia, ha raccolto in questo Comune un importante numero di voti, si deve alla amicizia che aveva il Bertetti con alcune fra i più influenti elettori. Ma oltrechè non è possibile il confronto fra il Bertetti ed il Perza, è certo che oggidì la situazione politica è cambiata da quella che era nel 1892; e gli elettori lessolesi non sono per nulla intenzionati di approvare la politica di Crispi, e quindi respingeranno il candidato che si professa ministeriale ad ogni costo. I fiecendieri, provenienti da Ivrea, che si lusingano di nasconderne questi elettori, perdono il loro tempo. Qui la grande maggioranza è in favore del candidato di opposizione, sicuro **Pinchia** e la *Gazzetta del Popolo* vedrà confragare il candidato crispino.

* * *

Ci scrivono da Ivrea, 24:

Arriva stamane l'illustre comm. Ferial, ora direttore generale al Ministero del Tesoro, mercè la precedenza dell'on. Giolitti.

Egli è mandato naturalmente a far propaganda per il candidato crispino, ed il suo arrivo è già annunziato dai poveri crispini di qui come presenza di un tricolle..... che non avrà luogo!

Nel Collegio di Crescentino.

Ci scrivono:

I Comitati nel Collegio di Crescentino per l'elezione del deputato, sono due.

I rappresentanti il Comitato fautore dell'elezione **Fulchiglia** hanno in tutto il Collegio firmato liberamente il loro nome sul programma.

Al contrario nel Comitato che vorrebbe la nomina dell'avv. Fracassi nessuno si è trovato che coraggiosamente abbia apposto il proprio nome al prochimo elettorale.

Non basta forse tale fatto a qualificare la condotta dei nostri avversari politici, di fronte a quella leale ed onesta dei fautori della elezione dell'incorrotto ed incorruttibile candidato avv. Faldella?

Ponzi Giovanni — Galleri Enrico, prestinaio — Gallea Luigi, pesprictario — Garella Giuseppe — Bestagno Francesco — Delapolente Garella — Menatrei Giovanni — Bertrando Francesco — Manfrè Carlo — Pica Stefano.

Nel Collegio di Savigliano.

Ci scrivono da Genola, 22:

La grande maggioranza di questi elettori voterà pel cav. Stefano Lauzetti malgrado l'agitarsi e l'affannarsi del signor Donadio che, con insistenza degna di maggior causa, seguita a raccomandare sè stesso.

Il cav. Lauzetti si raccomanda invece pel suo operato, pei grandi servizi resi al paese, e gli elettori ritengono che la sua candidatura sia l'unica possibile.

Fu poi erronea la notizia di una precedente corrispondenza, che cioè il nostro parroco facesse l'agente elettorale di qualche candidato: il reverendo sacerdote altro non consiglia che calma nella presente agitazione e raccomanda agli elettori di votare secondo la loro coscienza e le loro convinzioni.

* * *

Riceviamo in data 23:

Questa mattina ebbe luogo a Torino una numerosa riunione di influenti elettori del Collegio di Savigliano residenti in Torino.

Gli intervenuti erano circa cento circa e rappresentavano tutte le diverse frazioni del Collegio.

L'assemblea, constatati i programmi dei tre candidati nel Collegio, considerati i servizi finora resi al paese da ognuno di essi, lodando la dichiarazione d'indipendenza fatta dal cav. Stefano Lauzetti, ammirando la fermezza ed il dignitoso contegno suo nella attuale lotta elettorale, ritenne di dovere riconfermare pienamente la fiducia già in lui riposta dagli elettori nella ultima elezioni politiche, e ad unanimità lo proclamò a suo candidato nelle prossime elezioni, facendo voti che gli elettori del Collegio confermino il mandato di deputato al cav. Stefano Lauzetti.

* * *

Ci scrivono da Racconigi:

Anco questa volta ed è la *dodicesima* l'*Eterno candidato* avv. Ferrero-Gola ha lanciato agli elettori del Collegio il suo programma.

Dal modo con cui il medesimo è scritto si vede l'uomo stanco e prostrato da una lunga e poco fortunata lotta, che tuttavia non va ultimo e disperato sforzo tenta l'infida sorte dell'urna. Ma domanda agli elettori con tanta insistenza ed umiliazione il voto che davvero muove a pietà perfino i sassi. Figuratevi che lo invoca persino dagli *avversari*, a cui promette che sarà imparziale!

Dopo aver egli rinunziato ad uno ad uno ai suoi antichi ideali più o meno costituzionali e monarchici, dopo essersi presentato agli elettori sotto tutti i sette colori dell'iride, ha ora, in omaggio al *cave ne frangito*, il simbolo di Raccoigli, fatto persino sacrificio della vantata sua indipendenza col dichiararsi sfegatato ammiratore di Crispi, che sostenne con tutte le sue forze.

E ciò malgrado che pochi mesi or sono il scagliasse nel suo argomento l'*Eco della Stampa*, contro la politica africana, rovina dell'Italia, e contro l'on. Sonnino che canzonava pel creatore delle *tasse bianche!*

Ma ormai gli elettori del Collegio sono abituati a quest'acrobatismo politico dell'*Eterno candidato* e sapranno anche una volta far giustizia.

Della candidatura poi dell'ing. Donadio si parla poco, giacchè non è ancora questa volta che riescirà eletto.

La vittoria anche questa volta arriderà invece al cav. **Lauzetti Stefano,** che ha a ragione gode la fiducia generale, essendo persona intelligente, di principii saldi ed onesti, di carattere fermo ed indipendente.

Da un giro che abbiamo fatto in questi giorni in varii Comuni del Collegio e dalle ottime notizie che ci giungono la rielezione del cav. Stefano Lauzetti può dirsi sicura.

Per contro la candidatura dell'avv. Ferrero-Gola non va punto guadagnando terreno, e ciò malgrado che egli con una disinvoltura tutta particolare abbia tentato di far atto di ossequio e di sottomissione a parecchie persone influenti che però non abboccarono all'amo e non si lasciarono convincere dalle nuove sue professioni di fede.

Nè gli accresce simpatia e forza la compagnia ed i discorsi-*reclame* del fido e disinteressato suo fratello, il sindaco, nelle consuete escursioni nei varii Comuni.

Gli elettori onesti e di carattere no provano assai un profondo senso di disgusto, giacchè ricordano benissimo quanto il dott. Ferrero-Gola, fece e disse solo nello scorso novembre contro la candidatura di suo fratello, che, pur avendo lo stesso programma, dichiarava esiziale e dannoso al Collegio ed al Paese.

Nel Collegio di Bricherasio.

Ci scrivono da Osasca, 21:

Oltre al non avere competitori nel Collegio, il comm. **Giulio Peyrot** può gustarsi a giusto titolo il onori meritamente guadagnate le più calde simpatie da tutto il nostro corpo elettorale, colla sua condotta irreprensibile in Parlamento; e di queste ci diamo pronta lusinga le entusiastiche ovazioni colle quali è accolto dovunque si presenti in questi giorni.

Oggi l'abbiamo avuto con noi in Osasca; e sarebbe difficile descrivere i festeggiamenti cordiali, entusiastici dei quali fu fatto segno da tutta la nostra popolazione. Il paese era imbandierato come in un giorno di grande solennità patriottica; festoni e fiori dovunque; le due Società maschile e femminile al recarono ad incontrarvi nel suo ingresso veramente trionfale, facendo alla sua passaggio, acclamandolo con sincera effusione di cuore, precipitandogli mazzi di fiori e complimenti. Tutto le Autorità del paese, il conte Giuseppe Cacharane d'Osasca, il reverendo parroco, il signor Vittone, sindaco, il signor Borri, assessore municipale, i presidenti delle due Società operaie, il segretario Cadarotti, tutti fecero del loro meglio per accogliere degnamente l'egregio candidato che nelle passate legislature nulla aveva trascurato per corrispondere coscienziosamente all'alta fiducia in lui riposta.

Declamante, fu questa per noi una giornata memoranda; e ci furono per tutti dei momenti d'incancellabile commozione allorquando i vari oratori si fecero a rammentare i meriti incontestabili e positivi di questo nostro rappresentante. *Evviva il nostro deputato Giulio Peyrot!* Egli è con questa grida sulle labbra che tutti uniti si recheranno alle urne domenica prossima; e l'unanimità dei nostri voti sarà la più luminosa prova della nostra inalterabile benevolenza e riconoscenza verso di lui.

— Anche da San Secondo abbiamo ricevuto corrispondenze che ci informano delle festose accoglienze fatte al comm. **G. Peyrot.** Quivi, oltre al Consiglio comunale locale presieduto dal sindaco, si trovarono presenti tutti i sindaci e consiglieri dei Comuni municipali delle circostanti vallate. Fu un simpatico convegno, nel quale tutti andarono a gara per dimostrare il rispettivo, *entusiasticamente prevalente in tutto il Collegio*, l'amore, la stima, la gratitudine degli animi verso un così degno rappresentante. La prova delle urne di domenica prossima sarà per lui un vero plebiscito.

* * *

Ci scrivono da Villar Pellice, 22:

Oggi abbiamo avuto la bella visita del nostro unico candidato ecc.mo **Giulio Peyrot,** e fu un giorno di memoranda esultanza per noi. Tutta la popolazione, presieduta dal sindaco, dalla Giunta municipale, dalle Autorità locali e dalle Associazioni operaie con bandiere, erasi recata a salutarne l'arrivo tra noi. All'ingresso del paese si era eretto un arco di trionfo, e fu sotto quest'arco ch'egli fece il suo ingresso trionfale in mezzo ad applausi entusiastici che non finirano più. Al pranzo parlarono il sindaco, il parroco, l'ecc.mo notaio Pierc, il cav. avv. Viola, il signor Raynaudin, il maestro Ilicca ed altri, ed ogni oratore non fece altro che tessere i più grandi e cordiali elogi per la condotta politica, così correttamente tenuta in Parlamento da questo nostro degno rappresentante per la tre ultime legislature passate, manifestando la certezza ch'egli vorrà continuare così anche per l'avvenire. Decisamente, l'on. Peyrot è il vero ed unico deputato del nostro cuore; e quando egli si alzò per rispondere brevemente a tutti gli oratori, e con quella sua voce franca ed onesta in poche parole ci confermò il suo programma politico, fu un momento di indescrivibile e cara emozione per tutti i nostri cuori, un momento di indimenticabile entusiasmo. E domenica prossima nessuno di noi mancherà di accorrere alle urne per prorogli quanto egli ha amato da queste ricevuto pegni popolazioni.

Nel Collegio di Aosta.

Ci scrivono da Aosta:

Un nota e turbolente **abate** discorrendo, sera cena d'anime e di scudieri, corre da mane a sera come un cane bracco visitando villaggi, canoniche, casolari, battendo le vie maestre, i sentieri; appostato sui crocicchi, sulle piazze per affrontare i tranquilli viandanti colla formola sacramentale: o la scheda o l'inferno. Si arresta nei caffè, nelle osterie, predica, supplica, s'attacca ai passi; beve, fa bere, mangia, fa mangiare, distribuisce benedizioni, *vermouth* e grazie.

Tutte queste spostatezze per raggiungere due intenti: supremo l'astensione e la votazione. Non è parlarne, ma realtà. In alto l'astensione, floritura di stagione; in basso la votazione per un soggetto artistico, abbiene assai logoro ed avariata.

In altra corrispondenza mettemmo i nostri puntini sugli i.

Frattanto una domanda. — Monsignor Pardini è forse autorizzato a concedere dispense dall'osservanza dell'ultima Circolare papale a taluni cacciatori allegri di rito gallicano?

* * *

Ci scrivono da Donnaz:

All'ameno corrispondente che sulla *Gazzetta del Popolo* (N. 142) asserisce cose di cui non è informato (ritengo) è bene rispondere che il commendatore Federico Selve, dal quale per troppo si accetta solo negli utili quanto viene da lui, ha non solo la cittadinanza italiana non la intende ed esercita meglio di tanti altri nati in Italia, tra i quali forse vi sarà lo certo l'amabile scrittore vi sarà sempre.

E d'altra parte meglio andare la « meritata » influenza di chi diede costantemente prove d'interessamento ed affetto alla sua patria di adozione anzichè lasciarsi guidare dalla propria ignoranza e da cadevole invidia.

Nel Collegio di Saluzzo.

I fautori del candidato ministeriale, dell'esso *inefficiente* (è lui che così si qualifica) presagii dell'annientamento scientifico che toccherà loro nelle prossime elezioni, si adoperano in tutti i modi per rendergli meno disastrosa.

Vanno a tal uopo insinuando che l'on. Buttini ha ritirato la sua candidatura, che la sua nomina a senatore è cosa già fatta da tempo, e per quelli cui non possono far ingollare tali sciocche favolucce rinnovano le minaccie dell'Autorità governativa.

Sicuro, a questo siamo giunti!

Il procuratore del re, il delegato di pubblica sicurezza, i ricevitori del registro, i carabinieri e, credo, perfin gli agenti di strada encrevolti funzionari, vanno declamando che Don Ciccio deve vincere a tutti i costi.

La rispettabilissima classe degli impiegati però, che è composta in buona parte di ottimi elementi, accetta il verbo, premette sorridendo di favorire il vecchio Procida e..... giura nel suo intimo di dar il voto all'on. **Bottini,** candidato d'Opposizione.

E questa reazione è giusta e santa, perchè a nessuno è permesso di violentare le coscienze nel modo invereconda che viene usato dal Governo.

Oh *antico amministratore di Crispi*, preparati i sandali a stringi all'ezre fianco la tunica, perchè è lungo il cammino ed aspra la via che conduce a Montecitorio.

Vero è che sonvi numerose fiaschetterie intermedie nelle quali potrai trovare lena e ristoro, se il verrà meno la forza prima di giungere alla meta.

Del resto, il consolt il dotto che la rassegnazione è la virtù dei saggi e ti arrecherà conforto il pensiero che, se il dolce frutto della Deputazione non è ancora per te maturato, verranno anni migliori nei quali l'*inefficiente* tua rifulgerà di luce vivissima e confonderà gli ostinati tuoi detrattori!

* * *

Ci scrivono da Salasco, 20:

La *Gazzetta di Saluzzo*, organo del candidato ministeriale, nell'articolo di fondo pubblicato nel numero di ieri lascia trasparire l'immenso sconforto da cui è invaso l'animo del più *acceso sostenitore di Crispi*, ora che si approssima l'ora fatale del verdetto.

E un grido disperato che gli sfugge dal petto; è un appello supremo ch'egli rivolge alla pietà degli elettori, allorquando scrive e fa scrivere frasi come queste:

« Naturalmente bisogna lottare e specialmente là, con le piccole camarille locali si ordiscono a non intendere ragione..... »

« Ma bisogna che gli elettori si scuotano e non si lascino imporre da alcun fatto riguardo personale. »

« ..... mentre una strana e deplorevole confusione quella di approvare la politica ministeriale per tanti titoli benemerita e di confermare intanto l'ex-deputato, che si è schierato fra gli avversari del Ministero. »

Capite! Fin questa paura ha il povero avv. Pivano: — Che cioè gli elettori approvino bensì il programma del maggior Pecoda, ma che tuttavia, per una cocciutaggine ch'egli non sapranno davvero spiegarsi, non vogliono abbandonare il comm. Bottini.

Ebbene, si tranquillizzi l'

simpatia: a fianchi colossali! E pressochè uguali fortune toccò al Guala in Cattanzo, i di cui elettori voteranno compatti per Bonzarelli.

E per dirla con minori parole, del Guala non se ne vuole sapere, sia perchè il Bonzarelli non ha per nulla demeritato dalla fiducia, che già per due legislature, ripose in lui questi elettori, sia perchè il Guala in questo Collegio non ha che insignificanti interessi.

E poi anzi commentato l'ordine dato — a quanto si dice — dalla Prefettura ai sindaci di trovarsi a ricevere il Guala.

I più si rifiutano a compiere tale atto, non contemplato fra i loro doveri e conservano vivamente le premioni che si meritano sugli elettori da coloro che maggiormente dovrebbero rispettare la legge.

Questi elettori rispondevano domenica a tali premioni votando compatti pel barone **Luigi Bonzarelli.**

Nel Collegio di Valenza.

Ci scrive *Valentino* da Valenza, 22:

Alle supremazie della maggioranza elettorale di Valenza, che voterà in ordine compatto per l'ex-deputato **Cerisana-Maynerl**, si aggiunge mirabilmente il motto elettorale che si propaga negli altri punti del Collegio, dai quali giungono notizie in senso perfettamente uniforme.

A Castelletto Scazzoso, a San Salvatore Monferrato, a Lu ed a Montecastello, la votazione di domenica, 26, sarà un'affermazione unanime nel nome dell'ex-deputato.

Negli altri Comuni le adesioni alla stessa candidatura si moltiplicano. Parecchi centri elettorali, visitati dall'onorevole Cerisana, gli tributarono accoglienze entusiastiche: Alluvione di Cantù, Sale, Guazzara, Castelnuovo Scrivia e Rivarone.

A Guazzara il Cerisana-Maynerl, accompagnato dal comm. Majoli, presidente della Deputazione provinciale, accettò l'invito di una ispezione al giardino d'infanzia, sistema Froebel, istituito e retto a proprie cure dal sindaco cav. Martino Tagliacarne. Al ricevimento espansivo dell'egregio sindaco si aggiunse l'entusiasmo della popolazione, che del sindaco provvido e intelligente rispecchia le idee ed i propositi nella vita pubblica.

A Castelnuovo Scrivia fu offerto un banchetto ai due visitatori, improvvisandosi loro una dimostrazione di simpatia che si rinnoverà in una votazione splendida.

A Rivarone l'ex-deputato Cerisana tenne discorso a due Società riunite, esponendo i principii del suo programma e trattando dei lavori della prossima legislatura: approvazioni ed applausi.

Egli proseguirà la visita ai propri elettori recandosi domani a San Salvatore.

La gita intrapresa e svoltasi in un ciclo trionfale, avrà l'epilogo solenne ch'è giocoforza ripromettersi: la riconferma dell'alta missione legislativa all'ex-deputato, che nello scambio di idee cogli elettori ritroverà corrispondenza di principii e lealtà di propositi, pari alla schiettezza dell'animo suo ed all'integrità di carattere di nesso politico.

* * *

Ci scrivono da Valenza, 23:

Vece ottima impressione fu nel che il Comitato d'opposizione politica pienamente abbia fatto propria la candidatura dell'avv. **Cerisana-Maynerl** in questo Collegio, corrispondendo il programma dell'ex-deputato alle linee generali del proclama del 10 maggio del nucleo degli uomini politici dirigenti il movimento elettorale in Piemonte ed ai voti di queste popolazioni.

La candidatura Cerisana è riscicchissima sotto ogni punto nel Collegio.

* * *

Ci telegrafano da Valenza, 24, ore 20,55:

Il periodo elettorale in chiusura declina la situazione politica con precisione indubbia. La lotta è ristretta alla sede del corpo elettorale, ove il partito socialista cercherà di affermare la solidarietà per la fede radicale. Notizie positive provenienti da ogni punto del Collegio preannunziano il trionfo della candidatura di **Cerisana-Maynerl.**

Nel Collegio di Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 24, ore 21,50:

Gli elettori fossanesi, in numero di 300 circa, acclamarono entusiasticamente la candidatura del colonnello Manfredi, dopo aver ascoltato l'esposizione del suo programma. *Il Comitato.*

Una dichiarazione a proposito della candidatura Peroni.

I dottori Camillo Negro ed Ignazio Dionisio, fa-mosi astrattore dai buoni rapporti di collegialità che li legano al dottore Giacomo Peroni, dichiarano, in omaggio alla pura verità, di non avere firmato il telegramma che una corrispondenza da Arona, pubblicata nel numero del 21-22 maggio corrente della *Gazzetta del Popolo*, annunzia essere stato spedito da tutti i colleghi medici del Policlinico generale di Torino, inneggiante alla candidatura politica del dottore Peroni nel Collegio di Oleggio.

D.r C. Negro - D.r I. Dionisio.

Arti e Scienze

L'Esposizione degli *Amici dell'Arte*. — Questa mattina, alle 10, nel salone dell'Accademia Albertina si è inaugurata l'Esposizione di acquarelli e pastelli, che comprende anche disegni, schizzi, bozzetti e plastica della Società gli *Amici dell'Arte*.

Vi intervenne l'augusta patrona Duchessa di Aosta, elegantissima, e c'era altresì una larga e scelta rappresentanza del mondo femminile torinese.

Facevano gli onori di casa il Bistolfi, il Delleani, il Cantù, il Calandra e gli altri promotori dell'Esposizione.

La Mostra non è molto grande, le opere presentate sono poche, ma per contro sono in generale assai interessanti e belle e segnano notevoli progressi nello sviluppo dell'arte acquarellistica e pastellista, che è scopo della Mostra stessa.

Sono principalmente ammirati 14 acquarelli del Sacerdote, il quale è divenuto, si può dire, uno specialista; la sua maniera piace, la sua tavolozza si fa sempre più robusta, i suoi soggetti sono curiosi e curiosi, e se qualcuno dei quadretti è un po' troppo lavato, troppo accurato, gli altri rivelano e l'ingegno ed i progressi del fine artista. Un suo grande pastello, studio di nudo, è naturalissimo.

Ottimi altresì sono i lavori, schizzi, pastelli, disegni, acquarelli e affreschi del Guidano, un interno di stalla grande e bellissimo del Follini, e gli altri acquerelli, i pastelli del Carpanetto che rivelano i grandi passi in avanti da lui fatti, i pastelli e gli acquerelli del Grosso, quelli del Grassi, anch'egli molto progredito, i pastelli del Giani, forti e belli, gli acquerelli vigorosi ed artistici della signorina Eugenio Rossi, un grazioso pastello del Reycend, gli schizzi del Delleani, un acquarello del Massino assai ben toccato, quelli robusti del Rabioglio, quelli finiti e delicati dell'Allasoa.

Vi sono ancora lodevolissimi lavori del Grosso Alberta, di Rubino, di Bettero, della signora Emilia Weit-Weis che ha un grazioso vantaggio, i disegni di vecchia ma solida scuola del Becearia. Poi ci sono gli acquarelli della signorina Emma Biscarra, del Malabaila, i pastelli del signor Pellegrini.

Gentile e importante le acquaforti del Turletti, del Chevon e del Doria di Cirié.

Osservatorio di Torino. — 24 maggio
Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Minima + 13,0 Massima + 15,0
26 maggio — Il sole nasce a ore 4, minuti 51, tramonta a ore 19 minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL /sera/ maggio		22	24
Entrata della giornata Balle	N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	7,500
Importazioni	»	6,000	16,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D	3 51/64	3 49/64
pel maggio-giugno	»	3 51/64	3 49/64
per luglio-agosto	»	3 53/64	3 51/64
per settembre-ottobre	»	3 55/64	3 13/16
Americani pressi in ribasso di 1/32.			
Rapporto settimanale delle vendite.			

Ottoni — Vendita generale dell'antimana Balle 70,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 9,000 e per la consumazione 65,000.
Importazione della settimana Balle 63,000
Deposito » 1,675,000

PARIGI (sera) maggio		22	24
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	44 90	45 60
» — per giugno	»	45 —	45 70
» — a luglio-agosto	»	45 60	46 20
» — pei 4 ultimi	»	46 20	46 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 dig.	Fr.	27 75	27 50
» raffinato id.	»	90 —	90 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	29 70	30 75
» a 4 mesi da cinque	»	30 75	30 50
Mercato sostenuto.			
ANVERSA /sera/ maggio		22	24
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	22 50	24 —
Mercato debole.			
BREMA /sera/maggio		22	24
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato	Rmk.	6	3 50

Nella scultura abbiamo il Calandra con bozzetti di monumenti assai ben composti; il Biscarra Cesare pizzovelissimo; il Pozzi Tancredi con molti studi e bozzetti; il Nasi Francesco.

Insomma è un'Esposizione *mignon*, ma sedocente per bellezza e varietà di opere d'arte.

Essa è aperta dalle 10 alle 18 di ogni giorno. Ingresso, cent. 25.

R. Accademia di medicina. — Nelle sedute del 10 e 17 maggio il socio prof. Carle riferì i risultati del suo metodo per l'istrettezza addominale nella terapia dei fibromiomi uterini e in casi di incarcerazione congenita dell'utero curati chirurgicamente.

Il prof. Marro riferì i suoi studi sul ricambio materiale della donna.

Il prof. Carbone annunziò di aver trovato il bacillo del tetano nella secrezione bronchiale di un individuo morto per tetano reumatico, ed il dott. Carrara comunicò un caso di morte per tumore cerebrale in seguito a trauma.

Regia Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 26 corrente, alle 9 1/2, nell'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 33, avrà luogo la 12ª lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Dei terreni più atti alla coltivazione dei fruttiferi a granelli ed a nocciuli; della loro preparazione col dissodamento, la concimazione e l'ammendamento.* Relatore il sig. cavaliere prof. Gussy.

CRONACA

La Carità del Sabato. — È triste volere in questa stagione, come nel cuore dell'inverno, intiere famiglie, prive delle cose più urgenti, tapinarsi da un ufficio di beneficenza all'altro per ottenere un soccorso! Eppure è così, lo abbiamo già detto e ripetuto: il dolce clima e la nuova letizia della primavera, che infondono nell'animo nuove gioie, non recano ai poveri nè il cibo di cui mancano, nè i conforti di cui abbisognano.

Fruttino dunque i buoni istinti quanto sia necessario il loro obolo in questi momenti per sovvenire a tanta sventure. È fra l'ecc delle corse, fra l'aprirsi delle Esposizioni e le sfoggio di nuove gentili eleganze, trovino le nostre signore — che, prima di tutto, sono donne di cuore — lo briciolo del loro benessere per i diseredati nel il banchetto della vita è un desco ignudo, privo per anco del pane!

Ecco le situazioni ricevute:

Ai più bisognosi, in memoria di C. e S., L. 10 —
Un elettore osserva che non vale mangiare a vita..... (Vedi *Cronaca elettorale*) L. 2 50 — Signora M. D. pei più bisognosi, L. 1 — Totale L. 13 50.

Ora raccomandiamo:

2127. — Una vedova senza lavoro con tre figli, di cui uno infermo, nelle più gravi angustie.
2128. — Una donna in *stato interessante*, col marito disoccupato ed una bambina, senza mezzi.
2129. — Una donna col *marito* indisposto e due bambini nella più squallida miseria.
2130. — Una donna sola in età avanzata, malaticcia e senza appoggio.
2131. — Una vedova con tre bambini senza mezzi e senza ricorso.
2132. — Una signora decaduta, sola, in età avanzata, priva del necessario.
2133. — Una donna incapace al lavoro col marito vecchio ed infermo, in grave bisogno.
2134. — Una vedova in età avanzata col figlio, unico suo sostegno, infermo, nella miseria.
2135. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro ed un bambino, priva di mezzi.
2136. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e sei figli in critiche circostanze.

Il principe Vittorio è arrivato iersera, alle ore 10, nella città nostra.

Era ad attenderlo alla stazione suo fratello il principe Luigi.

Il centenario di San Filippo a Torino. — Pel centenario di San Filippo Neri, domani, domenica 26 maggio, nella chiesa titolare in Torino, pontificando l'arcivescovo mons. Riccardi, verrà eseguita musica classica dall'Istituto di Santa Cecilia alle ore 10, col *Kyrie, gloria* e credo della messa in *la* di Cherubini, *Sanctus* e *benedictus* nella celebre messa di Palestrina detta di Papa Marcello, e *Agnus Dei* del rimpianto maestro Giulio Roberti. Il canto è accompagnato, oltre all'organo, da quartetto d'archi, salvo i pezzi di Palestrina, che sono a voci sole senza accompagnamento.

Inaugurazione. — L'altra sera i proprietari della *Birraria Sala*, in via Garibaldi, 19, la cui fondazione risale al 1850, inauguravano i locali ristorati con un concerto ed un servizio di dolci e rinfreschi. Intervennero alla geniale festa i rappresentanti della Stampa e parecchi invitati, i quali si congratularono coi signori Sala del nuovo avviamento dato alla *Birraria*.

Il concerto musicale, sotto la direzione del maestro Cucuzza, ottenne un successo dei più lusinghieri, avendo gli astanti fatto al bravo concertista cieco accoglienze assai liete.

Una grave disgrazia ad un ferroviere. — Ieri, verso le ore 17 1/2, un verificatore ferroviario per nome Milano, d'anni 60, mentre era intento al proprio lavoro, verificando lo stato delle ruote di un vagone fermo sul binario della piccola velocità, alla stazione di Porta Nuova, venne investito da un altro vagone fatto colà condotto per la medesima operazione, e, urtato e spinto sotto le ruote, n'ebbe stritolate ambe le braccia.

In mezzo dell'infelice accorsero molti del personale colà addetto: venne soccorso e trasportato all'Ospedale, ove giunse in condizioni tali da lasciar ben poca speranza di guarigione.

Curiosità pagata con un dito. — Nel pomeriggio di ieri il manovale Ilario Antonio, d'anni 25, da Biella, passando nei boschi detti della Cascinette presso la Stura, vide per terra una cartuccia a salve. Mosso dalla curiosità, il Sisto la raccolse e prese con un martello tentò di aprirla. Sennonchè, disgraziatamente, nel un tratto la cartuccia scoppiò ferendo l'imprudente manovale al dito mignolo della mano sinistra. Il povero to fu medicato prima dal dottor Magnetti, nella caserma locale delle guardie rurali, e in seguito fu condotto da una delle stesse guardie al San Giovanni, dove gli venne amputato il dito offeso alla base della prima falange.

Piccola cronaca. — Nel pomeriggio di ieri Valetti Giacomo, di anni 74, mentre un po' sdrucciolando, cadde in un fosso nelle vicinanze della Barriera di Lanzo. Il Valetti potè trarsi da sè dal pericolo, e poscia da una guardia municipale fu accompagnato alla sua abitazione in via Ponte Mosca, 52.

— Le guardie rurali della Madonna del Pilone arrestarono e condussero in Questura certo G., accusato di aver rubato un portamonete contenente 100 lire in danno del signor Ballada.

STATO CIVILE. — Torino, 24 maggio 1895.
NASCITE: 12, cioè: maschi 8, femmine 4.
MATRIMONIO: Barberini leg. Abelardo con Brarda Maria.
MORTI: Elena Tarena ved. Reineri, d'anni 86, di Farigliano, casalinga, via Gioberti, 25.
Alessio Giovanni, id. 58, di Mombello (Casale), bracciante, via Pastrengo, 3.
Bruno Giovanni, id. 58, di Torino, fonditore, via Manzoni, 2.

MAIS/vecchio/maggio		22	24
Mercato di barbabietola — Mercato calmo			
» di Garonne/a 90 disp. bastimi 16 25		20	20
MARSIGLIA /sera/ maggio		22	24
Frumenti — Importazione quintali		15,000	50,500
» — Vendite »		13,000	42,000
Mercato calmo.			
RAVIÈ /sera/ maggio		22	24
Colzat — Vendite Balle	M.	7,000	4,000
Mercato sostenuto.			
Olii — Vendite Sacchi K.		6,000	3,000
MERCATO DI NEW-YORK		23	24
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 87
» su Parigi	»	5 18 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C	6 50	6 25
» » a Filadelfia	»	6 45	6 20
Cotone Middling	»	7 5/16	7 5/16
» a New Orleans	»	6 13/16	6 13/16
Entrata cot. nella giorn. Balle		28,000	29,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	1,000
» pel Continente	»	— —	1,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	23,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	80,000
» pel Continente	»	— —	10,000
Depositi nei porti dell'Unione	»	— —	560,000
Frumento rosso	D.	0 81 1/2	0 75
Grano turco	»	0 60	0 59
Farine extra	»	2 05	2 05
Noli cereali per Liverpool	»	0 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato pesante.			
» Rio fatto disponibile C.		17 1/4	17 1/2
» » good pel corrente	»	14 50	14 55
Zucchero Maccabado N. 12	»	3 —	3 —

FALLIMENTI.

Torino. — *De Marchi Arturo*, editore, con stabilimento di tipografia e litografia, anche per musica, in Milano e figliale in Torino: il Tribunale di Milano ordinava la convocazione dei creditori per il 27 corrente, ore 12, avanti il giudice incaricato, avv. Luigi Casati, per essere sentiti e consultati sulla chiesta istanza di moratoria di mesi sei.

— *Cuttero Francesco*: non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori nell'adunanza indetta a tale scopo il 23 corrente. Curatore definitivo lo stesso provvisorio Tommasi avv. Giulio.

Fornica Secondo, id. 56, di Torino, muratore, via dei Fiori, 19.
Marg Caterina ved. Altasio, id. 64, di Torino, ag -a, via Giulio, 20.
Bellino Antonio, id. 67, di Torino, pensionato, via Basilica, 10.
Val Anna ved. Moncalvo, id. 66, di Sciolze, contadina, stradale Stupinigi, 783.
Bogetone Giovanni, id. 80, di Sant'Ambrogio, cuoco, via San Massimo, 12.
Gamba Pietro Gio. Batt., id. 80, di Torino, sarto.
Bossetto D. n. Cavallo, id. 40, di Govone, casalinga.
Rochet Lodovica, id. 58, di Saint-Michel, contadina.
Fiorito Luigi, id. 75, di Torino, ignoto.
Vasara Orsola, id. 68, di Rivoli, erbivendola.
Volpatto Giuseppe, id. 22, di Leyni, panattiere.
Tosio C. ved. Vaira, id. 84, di Pancalieri, contadina.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Sabato, 25 maggio.
GERBINO. o. 20.30 (Comp. comica Talli-Sichel): *Champignol sur malgrado*, commedia.
RALEO. o. 20.30 (Compagnia d'operetta Gargano): *Una notte a Venezia*, operetta.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte alle spettacolo i distinti francesi Les-Stephanye: Brothers Hope, eccentrici à sensation; Brothers Morelly, sharristi, e le cantanti Viale e Branca.
ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: Gran concerto musicale diretto dal M° sig. Cao del 63° reggimento per domani sera.

ULTIME NOTIZIE

I candidati nei Collegi del Piemonte.

Abbiamo pubblicato quanto più imparzialmente potemmo i comunicati dalle varie parti e dei varii Comitati riguardanti le imminenti elezioni.

Potremmo conchiudere che noi per conto nostro raccomandiamo in massima i candidati proposti dal *Comitato politico d'Opposizione*; ma tuttavia crediamo ancora opportuno qualche cenno su queste candidature per esprimere chiare il pensier nostro.

Provincia di Torino.

Torino I. — Inutile parlare dell'on. **Benedetto Brin**, onore d'Italia, gloria del Piemonte. Gli cercarono un oppositore; non avendolo trovato, fecero lista di non contrastargli il seggio. Sappiamo che per nessun argli la dimostrazione vuole prediletta l'astensione. Gli elettori del Collegio I sono avvisati; qui più che altrove debbono accorrere numerosi alle urne.

Torino II. — Contro E. Danco, uno dei *protagonisti* della Massoneria torinese, partecipe delle violenze e della vergognose ingerenze del Governo nella magistratura, complice necessario di quel Calenda che nel subcommissariato di Aosta e di Salmazo portò la più sfacciata pressione governativa, contro un tal Danco, che all'ultima ora seminò le scorrettezze e il favoritismo, e a danno dei contribuenti fece ordinare commissioni e acquisti straordinari nel suo Collegio a spese dello Stato, contro un tal Danco si presenta l'avv. **Giuseppe Devecchi** di opposizione decisa. La elezione di questi è raccomandata a quanti amano l'indipendenza del carattere, a quanti vogliono finirla con le sette e con la perniciosa influenza della Massoneria.

Torino III. — Si presentano Alberto Meriani e Roberto Biscaretti, quegli d'opposizione, questi ministeriale. Ma se, quanto al Meriani, che abbiamo sempre combattuto come radicale, non abbiamo prove sufficienti della sua sincera conversione alla fede costituzionale monarchica, abbiamo invece troppe prove della insufficienza e della nullità del Biscaretti, niente più che buon compagnone, ma per intelligenza, per coltura, per qualità oratorie, per attitudine amministrativa assolutamente incapace. Basti dire che, assessore dei pompieri, lasciò decadere talmente la disciplina e l'amministrazione di questo corpo, che il Consiglio comunale dovette molta preoccuparsene in una delle sue ultime sedute segrete..... e i contigliori lo sanno.

Ci duole che in questo Collegio il Comitato politico d'Opposizione non abbia saputo trovare un candidato suo, che avrebbe avuta facile vittoria.

Per parte nostra ci asteniamo da ogni raccomandazione.

Riteniamo soltanto il fenomeno che la vita politica aggiornò è così triste e poco lusinghiera, che i migliori se ne allontanano, e in Torino non si trova un candidato veramente buono per un Collegio così importante.

Torino IV. — Qui e nei varii altri Collegi per brevità tralasciamo addirittura di parlare delle candidature-protesta o delle candidature socialiste. Non ci spaventa il socialismo, che potrebbe essere buon stimolo a utili riforme; ma crediamo ancora troppo inesperti e troppo impedenti i socialisti italiani perchè possano avere alcun seguito.

Vocendo a questo Collegio IV raccomandiamo l'avv. **Alfonso Badini**, altrettanto moderato quanto esperto e degno rappresentante, fermo carattere, cosciente cittadino.

Gli si presentano contro l'eterno Samuele Levi, di cui non metto conto parlare, e l'avv. Marsano. Ma, strana cosa, leggete il programma del Marsano: non vuole espansioni africane, non vuole imposte ma economie, vuole il rispetto dello Statuto, vuole la moralità nell'amministrazione, vuole..... precisamente tutto ciò che vuole l'Opposizione e che non ha dato e non può dare il Ministero; eppure è..... ministeriale. Questo flagrante esempio di incoerenza e di contraddizione dimostra troppo quale strambo deputato sarebbe il Marsano, e gli elettori faranno bene a lasciarlo in disparte anche per protesta contro i mezzi che adoperano i suoi fautori. (*Vedi altra parte*)

Torino V. — Gustavo Nigra e Ferrero di Cambiano! Due nomi, due bandiere: l'Opposizione contro il Ministero — l'assistita e la buona prova parlamentare contro la prevenzione e la fuga di arrivare per così ogni arma è buona, perfino la profanazione del nome di Quintino Sella, perfino la genuflessione davanti ad un Ministero che non si stima e già si pensa in fondo al cuore di tradire a prima occasione.

Naturalmente raccomandiamo con tutto l'animo l'avv. **Gustavo Nigra** che da nostre informazioni ha ormai sicura la rielezione.

AOSTA. — Contro **Carlo Compans di Brichanteau** il Governo appoggia l'avv. Farinet, che fu socialista, antiministeriale, e da ultimo divenne ministeriale. Il Ministero dell'on. Crispi, che si dice *rappresentante di un regime*, rappresenta il regime della più grande confusione ed anarchia: la condanna i socialisti a domicilio coatto, qua li fa suoi candidati!

— *Banco Sinfonia* riavista la chiusura della verifica dei crediti al 6 giugno, ore 14.

— *Ditta A. Molinari e C.*: fissato il giorno 3 giugno, ore 14, per nuovo esperimento del concordato, che propone al 40 0/0.

Vigevano. — *Ditta Cassoni cav. Guido e C.* concreate le stabilimento di maglierie di cotone in Chiavegna: chiesta la moratoria per un *deficit* di 90 mila lire. Giudice delegato avv. Costi; curatore provvisorio proc. avv. Nasio.

SOCIETA'.

Siena. — Venne deliberato lo scioglimento della *Società anonima cooperativa agricola di Villardora* (Siena) e la nomina di tre liquidatori, nelle persone di Richetto Felice, Perico Fortunato e Gonta Carlo. Il bilancio presenta un attivo di L. 2505 43, contro un passivo di eguale somma; quindi pareggio. Ai tre liquidatori è concessa la facoltà di cedere il gabinetto di lettura alla Società Operaia e di mutuo soccorso locale; di vendere alla medesima la casa sociale ed il macchinario nel modo che meglio credono e di stabilire altrimenti se non viene dalla Società acquistato, e di procedere inoltre alla sottoscrizione per la trebbiatura per la prossima campagna.

BORSE ITALIANE
(24 maggio)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	94 30	— —	94 40	— —
» fine mese	— —	— —	94 40	94 40
Az. Ban. d'Italia	892 —	— —	— —	894 —
» Fon. Medit.	497 50	— —	498 —	— —
» » Merid.	660 50	— —	— —	670 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sav.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	100 65	— —	104 60	104 65
» Londra	26 41	— —	26 38, 26 39	26 39 5
» German.	129 05	— —	129 80, 130	— —

Tendenza Ferma

Singolamtore Sociale delle Sete

Torino 24 maggio 1895.

Organsino	Cat.	17	L. 1040 50
Trama	»	1	» 30 50
Greggia	»	6	» 600 00
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Kil.	23	L. 1670 50

Cali ostruiti nel corso a tutt'oggi N. 4 15 L. 43780 33
Il Direttore-Gerente: L. Invrea.

Gli elettori di Aosta voteranno per Carlo Compans di Brichanteau, antico amato deputato delle valli.

AVIGLIANA. **Andrea Scotti** non ha opposizioni benchè candidato di opposizione.

BRICHERASIO. — Raccomandiamo la candidatura di **Giulio Peyrot**, già deputato per tre legislature. Non ha competitori, ma si propagna dagli avversari l'astensione. Invece gli elettori andranno numerosi a dargli una meritata dimostrazione di affetto e di riconoscenza.

CALUSO. — L'industria e il commercio hanno un ottimo rappresentante in **Michele Chiesa**, uomo pratico d'affari, indipendente, assiduo ai lavori parlamentari, modesto quanto utili nelle discussioni degli Uffici e delle Commissioni.

Non ha competitori, ma gli elettori accorrano numerosi a dargli una bella dimostrazione.

CARMAGNOLA. — L'avv. **Emilio Simeo** si abbia il trionfo che si merita per l'ingegno, pel valore parlamentare, per la moralità finanza e indipendenza di carattere che gli fece respingere lusinghe e abbandonare perfino amicizie personali piuttosto che sacrificare la personale dignità e i principii politici sempre professati.

CHIVASSO e CIRIÈ. — Hanno accettato candidature ministeriali.

CUORGNÈ. — L'ing. Pulitno uscente all'ultima ora rifiuta gli aiuti dell'Opposizione; e poichè nel suo Collegio si fecero vagamente altri nomi, raccomandiamo di votare per questi altri e non per Pulitno, affinchè un ballottaggio e una grande dispersione gli diano la dovuta lezione.

IVREA. — Una candidatura di lotta quella di **Emilio Pinchia!** E noi lo raccomandiamo vivamente pel significato politico che esso ha, — pel valore del candidato che è giovane colto, studioso, attivissimo — per la incapacità del suo avversario che è un pensionato di poca coltura e di età troppo matura per le lotte parlamentari.

LANZO. — Gli elettori di questo Collegio con una splendida votazione mandarono domenica un ottimo a **Romualdo Palberti**, valoroso campione dell'Opposizione, amatissimo rappresentante di quelle valli, nonchè e distinto uomo parlamentare.

PINEROLO. — Nessun dubbio del carattere indipendente e della sicura opposizione di **Luigi Facta**, a tutti gli elettori il loro voto.

SUSA. — Un ottimo e bravo parlamentare questo avv. **Felice Chiapusso**: uomo integro, carattere forte, spiritoso, liberale e indipendente. Merita una splendida riconferma per la costanza nei principii professati e per la lealtà della condotta parlamentare; merita la riconferma anche per dare una lezione definitiva all'avvernario avv. Genin, che da tanti anni aspira invano a rappresentarlo, e per sbarazzare le cronache pressioni della Prefettura di Torino.

VIGONE. — Basta mettere di fronte i due nomi dell'avv. **Ignazio Marsengo-Bastia** e dell'ingegnere Gribodo, quegli costante e fedele liberale, sarà sempre indipendente, antimassonico, questi nome di tutti i partiti, profuga così dalla Massoneria come dal clericalismo secondo la convenienza del momento. Non c'è da dubitare un momento nella scelta: ecco ancora splendida votazione per **Ignazio Marsengo-Bastia.**

VERRÈS. — L'ingegnere prof. **A. Bottiglia** fu pregato di accettare la candidatura all'ultimo momento. Ma rinuncia. È giovane simpatico, colto, intelligente, che fa onore a qualsiasi Collegio. Devoto al bene pubblico, per presentarsi alla candidatura mandò al Governo le proprie dimissioni da professore. Ha contro di lo stesso Farinet che si presenta ad Aosta e la pretende a grand'uomo portandosi in due Collegi.

Ma vinceri **A. Bottiglia.**

Provincia di Alessandria.

ALESSANDRIA. — Gli elettori in questo Collegio hanno la scelta tra l'avv. **Pugliese**, professionista valente, carattere elevato, che si è dichiarato di aperta opposizione, e l'uscente on. Giuseppe **Prasecara.**

La posizione di questo è migliorata dopo che in un pubblico Comizio ebbe a fare dichiarazioni che onorano la sua indipendenza di carattere, e che hanno dissipato i timori di chi lo credeva ligio al Ministero.

ASTI. — In questo Collegio è incontrastata la rinuncia dell'avv. **Giovanelli.** Le sue doti di *professionista*, le sole per i pubblici interessi, la prova già fatta alla Camera gli meritano questa dimostrazione dei suoi concittadini.

CAPRIATA D'ORBA. — Il Corpo elettorale di questo Collegio è stanco, e ben a ragione, dell'uscente Borgatta.

Esso si affermerà con una bella votazione sul nome dell'avv. **Cerosetto**, giurista di grido, docente all'Ateneo di Genova, carattere franco che si è schierato risolutamente con l'Opposizione.

CASALE MONFERRATO. — Non basta aver diritto ma rivista penale per fare un buon deputato. Gli elettori di Casale se ne sono avveduti. Perciò eleggeranno **Enrico Calleri** che da vent'anni si trova sulla breccia, partecipando a pubbliche Amministrazioni, dando prova di ingegno chiaro, di carattere buono e cortese. È un uomo che si è creato da sè. E metterà nella nuova carica l'impegno che ha messo nelle proprie cose.

NIZZA MONFERRATO. — Gli elettori vogliono uomini che per la loro posizione siano indipendenti dal Governo. Perciò lasceranno il gen. Boglieto alle sue armi, e rieleggeranno l'avv. **Cocito** con una bella votazione che ricordi quella del 1892.

L'avv. **Cocito**, all'ingegno vivido, alla nativa eloquenza, accoppia modi acquarantati, e una franchezza di principii che dimostrò firmando il programma dell'Opposizione.

OVIGLIO. — Gli elettori hanno ormai assistito alle dotte fatiche d'Ercole, e credono quindi che sia giunto il momento di collocarlo a riposo. Perfettini lo ha ben meritato.

Essi vogliono fare una nobile e spontanea affermazione nel nome dell'avv. **Devecchi**, carattere indipendente, fiero; ingegno acuto e vario, che alla competenza professionale accompagna le cognizioni economiche ed agricole.

L'avv. **Devecchi** riceverà così una splendida dimostrazione dai suoi conterranei.

TORTONA. — L'avv. Canegallo ha trovato comodo l'assicurarsi l'appoggio del Ministero. Rimane a vedere se avrà l'appoggio degli elettori.

Questi, intanto, sembrano preferirgli l'avvocato **Millelire**, che non ha mandato protezioni ufficiali, ma che per la riuscita confida nell'onestà dei principii e nella fermezza delle convinzioni, da lui dimostrata aderendo alla Opposizione.

VALENZA. — Le dichiarazioni fatte dall'onorevole **Cerisana-Maynerl** nel suo programma hanno allontanato il sospetto che fosse anch'egli del cieco gregge ministeriale, e gli hanno riconciliato le simpatie degli elettori.

BORSA DI TORINO.
25 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 94 92 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 70 — 104 80 —	— — — —
Svizzera —	134 55 — 104 65 —	— — — —
Londra — 2	26 41 — 26 44 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 2	breve 129 05 — 129 15 —	— — — —
	lungo — — — —	

Prezzi ufficiali per contanti del 24 maggio

Cambio	105 —	Soc. Ind. S. Teodosio	92 —
AZIONI		Id. Cotoni Meridionali	— —
Banca d'Italia	892 —	Id. Carbone Merid.	298 —
Banca di Torino	977 —	Id. Credito Italiano	545 —
Banca Tiberina	6 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Verzelli	32 —	Canali Cavour	320 —
Banco Sconto e Sete	51 —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veronese	500 —
Cr. Mob. (tutto vers. Ital.) vecchie	502 —	Ferrovie Romane	295 —
Credito Industriale	105 —	Id. Meridionali	300 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (Serie B)	295 —
Comp. Fond. Ital. (Bol.)	— —	Id. Id. (1876)	290 —
Ferrovie Meridionali	300 —	Id. Vittorio Emanuele	301 —
Ferrovie Secondarie sarde	305 —	Id. Savona	305 —
Ferrovia Mantova-Modena	100 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	290 —
Ferrovie Sicule	455 —	Id. Soc. Sardegna	419 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Ferr. Quinto (6ª em.)	312 —
Id. (2ª emissione)	330 —	Strade ferr. Tirrene	445 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	450 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Società An. Tramvia Venezillani 4 1/2	485 —
Id. Lane Borgosesia	300 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Italiana	453 50	Prestito Prov. Aless.

SAN PELLEGRINO (Provincia di Bergamo)

Apertura degli stabilimenti Palazzolo e Salaroli dal 10 giugno al 30 settembre. Questa stazione termale è una delle più importanti d'Italia e superiore a tutte le consorelle. L'efficacia di quest'acqua, da rivaleggiare a quella di Vichy, di Carlsbad, ecc., viene raccomandata e prescritta dalle primarie Autorità mediche, con esiti felicissimi ed inaspettati, specialmente nelle malattie seguenti: nell'uricemia e nelle sue varie manifestazioni cutanee gotta, renella, calcolosi vesicali, reumatismo articolare e muscolare; nei catarri in genere delle vie urinarie, nei catarri delle vie intestinali, negli ingorghi di fegato conseguenti ad infiammazione od a malaria; nei catarri delle vie biliari, ecc. I risultati fortunati che si ottengono colla cura di queste acque sono tali che fanno aumentare ogni anno il concorso. La direzione medica è affidata come pel passato al chiarissimo Cav. Prof. GIO. FIORANI di Milano, via San Pietro all'Orto, n° 16. Chirurgo primario e specialista nelle malattie veneree, coadiuvato dall'egregio dott. G. Abbiate, residente in luogo.
2095 M — Adolfo Arrigoni.

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a settembre

Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1330

Stufe naturali, da 45° a 55° — **Acque solforose — Muffe — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazioni e Massaggio** (eseguito dallo specialista dott. ROSSETTI). 1947

Richiedere informazioni in Cuneo al sig. M. PERANO, comproprietario **in Torino** al Direttore sanitario dott. V. CERRINA, via Sacchi, 48; **ed alle farmacie** Viale, via Palazzo di Città, e Giordano, via Roma, 17.

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneario e Albergo Grande

(Da Voghera 20 minuti con tram a vapore).

Cure salso-jodo-bromiche con acqua del proprio pozzo in SALICE, defluente nello stabilimento mediante apposita tubazione.

Vasto giardino — Luce elettrica — Prezzi modici — Assidua assistenza medico.

Apertura 1° giugno. 1475 M

Proprietari A. MAGGI & C. — CONDUTTORE: **ENEA GANDOLA** *Propr. dell'Hôtel Genazzini di Bellagio.*

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima sul lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre **camere ed appartamenti** elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Acroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1810

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori GIACOMO e DAVICO, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. c 1650

TABLOIDI
compresse al puro
TE'

Economia immensa per tutte le famiglie.

Per i viaggiatori, escursionisti, ciclisti, ecc., le « Tabloidi » rappresentano il **non plus ultra** della comodità.

La Teiera non è necessaria. *Con il sistema delle « Tabloidi » confezionate in eleganti scatole tascabili, si può portare sempre seco e senza alcun disturbo, sufficiente 75 per fare da 50 a 100 tazze di squisito TE.*

ISTRUZIONI. — In una tazza si mette una o più « Tabloidi » di Tè versando sopra acqua bollente, si agita per trenta secondi aggiungendo latte e zucchero a piacere e dandogli il tempo onde depositi.

Vendita in Torino: Manfredi, Mondo, Paissa, Roux; farmacie Giordano e Taricco e Drogheria della Famiglia.

In scatole da 100 Tabloidi a L. 5 50.

Deposito generale per l'Italia presso **L. Immadeo**, 134, via Frattina, ROMA, che spedisce franco di porto nel Regno una scatola contro vaglia di L. 5 70. 988 R

Fabbrica Articoli da Viaggio

A. VARDA

TORINO — Via Garibaldi, n. 45 — TORINO

(CASA FONDATA NEL 1864) (CASA FONDATA NEL 1864)

Assortimento completo in valigie, bauli, borse per signora, zaini con o senza **nécessaire, trousses**, portafogli e portamonete. Pelletteria e galanteria per regali di nozze, *albums*, borse a tracolla, cinghie, ecc. — Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere sopra ordinazione. — ***Chiuso nei giorni festivi.*** Catalogo a richiesta. 1972

RIPARAZIONI — Prezzi ridotti.

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? Rivolgetevi dal *coiffeur*

CALIGARIS

Via Lagrange, n. 1

E RIMARRETE SODDISFATTE

Gabinetti separati per servizio delle Signore — Assortimento profumerie finissime estere — Lavorazione in capelli alla massima perfezione. 1711

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 500 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera acqua** «**Hunyadi János**» porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**" 1790 M

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentolisinarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene collo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentolisinandosi si eviteranno facilmente i denti guasti od in seguito il *Mal di denti*.

L'Elixir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 5 e 6; *Riccardo Backer*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Carnaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Virginio Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 5 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie ecc. 809 M

PREFERITE IL

CACAO TALMONE

(in polvere garantito puro e solubile)

Il migliore e più economico fra i ricostituenti. Raccomandato da sommità mediche, premiato sullo massimo onorificenze ed alla Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene (Roma 1894) col 1° premio.

Vendesi dai primarii Confettieri, Droghieri e Farmacisti.

Altre specialità della Fabbrica **MICHELE TALMONE: GIANDUJOTTI TALMONE**

CIOCCOLATO delle **PIRAMIDI,** speciale, economico per uso famiglie, Alberghi, Collegi, ecc.

Grossisti: Gandolfi Ottino; Sista Bandino Odorio; G. B. Shiapparelli e Figli; Borelli e Puccio; Roni e Bergolo; A. Pomatti.

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, spazzole, fascie e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Cinture** renali, pancioli, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiezze, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2 25 a 9-10. — **Cerchi, ernali**, irrigatori, enteroclismi, siringhini, cateteri, termometri, **cinti ernlari**, strumenti chirurgici, ecc.

INSTITUTO ROTA — TORINO 16
Piazza Carlo Felice, 7 e 8, via Lagrange, 37 e 42.

SCIROPPO ESSENZIALE

di Salsapariglia o Pariglina

con o senza joduro di potassio

Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia e Pariglina ioduratа

L. 5 o 2 50, senza joduro L. 3 o 1 50

Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale

Trovansi pure tutti i rimedi sì nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 15 o

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

IN POCHI MINUTI

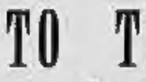
ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il **rasoio americano di sicurezza « STAR »** — Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile — **Dettagli a richiesta.**

Unico deposito per tutto il Regno da 1479 M

CARLO SIGISMUND

TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO

Milano, corso Vittorio Emanuele, 28.



Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

POMPE IRRORATRICI per la Peronospora

Movimenti, GETTI, POLVERIZZATORI, ecc.

G. L. SCAGLIONE 100

TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, 23.

Scuola Cielistica

per signore

Via Madama Cristina, 71

Pista riservata di mq. 4000

Istruttrice

Per gli uomini pista a parte.

Gabinetto per toeletta. 1909

NOVITA'

Piazza Nizza, 48

APERTURA DELLA GRAN GIOSTRA

nuovissima per l'Italia

Importazione diretta da Londra

Le Onde del Mare.

Illuminazione splendida con 100 fiamme gas.

Sensazione grandevolissima del movimento del mare. c 2065

Tutte le sere dalle 20 alle 23 - Feste e domeniche dalle 14 alle 23.

OTTIMO E SICURO AFFARE

Per dare maggiore sviluppo a fabbrica e vendita articoli correnti, dei quali alcuni di gran lucro ed esclusivi, si accetterebbe socio, signore o signora, purchè possa occuparsi di contabilità e tenere la cassa. Come capitale si desidera che disponga della quota del valore ora impiegato.

Si tratta unicamente con persona per bene di ottimi costumi, di morale irreprensibile. — Per maggiori schiarimenti scrivere al motto « Roma » presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2075

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare vicino alla stazione.

ALLOGGI MOBILIATI con cucina *da affittare per la stagione estiva.*

ALBERGO e RISTORANTE del Villeggianti *da rimettere.*

Rivolgersi dal S. BEDONI, via Ormea, 75, **Torino.** c 1965

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 18 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 261

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

di **VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.**

Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 1932

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con Pace del

Gualacolterpin e Gualacolterpinclorofosfatico

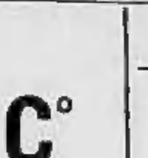
semplice e doppio

Dosi L. 2 50, 3, 4 e 5.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO SISMUNDO. 2050

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblennorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1994 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinate** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro 5, **FILLOLE**, L. 5, per guarigione in più ordinate, gocciate e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA a **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba*, sotto i portici Guglielmo V. R., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 3 in più, franchi a domicilio. 193 M

LA

TOSSE ASININA

a tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del

SCIROPPO NEGRI

L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**

In **Torino:** Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 488 M

DEPOSITO CARBONE LEGNA

a L. 10 al quintale a domicilio

Via Vittorio Amedeo, n. 23 — Corso Vinzaglio, n. 21.

PRIMON CARLO. 1734

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

INCANTO MOBILI

via Donati, 12 (angolo Corso Oporto).

Venerdì 24, sabato 25 e lunedì 27 si venderanno al miglior offerente per contanti i mobili provenienti dalla villa del barone **Massimiano D'Ondei.** c 2095

ANGELO OLPER, *perito estimatore.*

Reincanto di stabile.

All'udienza del **18 giugno 1895**, ore 9, avanti il Tribunale Civile di Torino avrà luogo l'**incanto definitivo**, a seguito di aumento del sesto, di **grandioso caseggiato** in **Torino**, via Saperga, N. 23 e 25, già stimato L. 134,521 60 ora all'asta in lotto al prezzo di L. **64,750.**

Facoltà di continuare mutuo ammortizzabile con Istituto di Credito Fondiario.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi all'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in TORINO, via Santa Teresa, N. 24. 2007

GIUSEPPE BRAVO

Rappresentanze e deposito

VINI

MARSALA John Hopps e Sons Mazzara

CHIANTI Tenuta di Romituzzo - Pellegro Small - Poggibonsi

TORINO - Corso Oporto, N. 17 - TORINO 2076

G. B. COSTA di ANTONIO

GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in **via Roma, 10, p. p.,** riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Panza).

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Celeste. Non senti adunque la voce dell'anima addolorata? Oh! quanto e come mi fai soffrire! Non uno scritto, non una parola salvo che mi tolga dal petto quest'angoscia continua opprimente! Ho bisogno vivissimo di te, di vederti, di parlarti, di leggerti, almeno; oh! se hai cuore che senta per me, non prolungarmi questo supplizio; la mia vita è tua! c 2109

È uscita

La ristampa della prima serie della splendida opera *I fiori dei giardini*, un bel volume con 49 figure colorate e 80 in nero; a fascicoli L. 25, legato con copertina artistica L. 30. Si spedisce franco di posta, contro vaglia postale intestato alla Libreria Editrice Bréo, via Po, 11, Torino. c 2079

Cessazione di commercio.

Liquidazione di partita di crine pel materassi — Vendita di *banchi*, carro, banchi, scrivanie e mobili diversi.

Recapito via San Quintino, n. 24, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 1/2 alle 16, Torino. c 2035

A condizioni favorevolissime

Si vende o si affitta in *Chatillon-Verrès* regione Mottera, valli di Lanzo, elegante palazzina di nuova costruzione, composta di 16 belle e spaziose camere, mobiliate o non, ben disimpegnate da corridoio centrale, cantine, condotta d'acqua di sorgente viva. Palazzina e vasto giardino cinti da muro a grande cancellata in ferro. Strada carrozzabile.

Rivolgersi in Torino dal portinaio, via Lagrange, 3; in Chatillon dal custode. c 2030

BUSTI

in balena, modelli eleganti, taglio slanciato a L. 4 50, 5 50, 6 75, 8 e 50.

Sorelle GARDA

Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, **Torino.** 1659

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Bruno e Lissone delle Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Astori e Fenati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 1930 M

CEROTTO INFALLIBILE

PER CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

SETA.

Abile agente serico, ben introdotto presso la fabbrica zurighese, cerca la rappresentanza d'una buona casa produttrice. Gl'interessati favoriscano inviare i loro indirizzi sotto iniziali N. 2068 a *Rudolfo Mosse*, Zurigo. 2091 X

Lunedì 27 maggio, ore solite, in Casellaggiore, via Nazionale, 66

Incanto

di mobilie ed alloggio, vetture, legnami, attrezzi di cantina ed oggetti vari, caduti nell'eredità della fu ROSA ALASIA-VIRETTI.

ALLOATI G. B.
perito giurato.

Cinti erniari

(vera specialità) garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione. — Si garantisce la perfetta applicazione.

Specialità in cinture ventriere, calze elastiche e sospensori. — **Sarelli e Tirone** (*Casa di fiducia*), via Lagrange, N. 9, **Torino.** 1700

Sacro Monte

di

Varallo Sesia.

Da affittare per la **stagione estiva** appartamenti di ampiezze diverse con arredamento completo. Posizione amenissima.

Rivolgersi alla Direzione. 2080

Villa da affittare

a 7 chilometri da Torino, di 12 camere, cappella e giardino. — Dirigersi via Consolata, n. 8, dal portinaio. c 1964

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C. G., Turelli*, via Chiabrera, 28. Mod. 8

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 14, Milano.

Il Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 1989

Lezioni ciclistiche.

Vasta pista cintata per signore. Gabinetto di toeletta. Prezzi modici. — FERRARIS AUGUSTO, corso Valentino, n. 8. c 2076 6

Bicicletta Umber

nuova Dunlop L. **285.** — Altra come nuova da signora. Motivi famiglia vendo. — Semeria, corso Valentino, n. 3, p. 3°. c 2070 A

6 Biciclette Eadie

nuove L. 250 state sequestrate vendo subito. — G. Grosso, via Roma, 27. c 1808

Bicicletta Elswick

con cerchi quasi nuova vendo Reitrandi, corso Vittorio Emanuele, 76. c 2116

MATRIMONIO

Giovane ventitreenne, serio, istruito, di bella presenza e che troverebbe lucroso e sicuro impiego mediante cauzione di L. 5000, sposerebbe signorina con buone referenze che gli fornisce detta cauzione assicurata. Massima serietà. — Scrivere N. M. 250, Torino. c 2117

Capo Officina

esperto con ottime referenze desidera cambiar posto e collocarsi presso stiva officina meccanica di costruzione e di riparazione. — Offerte al N. c 2045, *Haasenstein e Vogler*, Napoli, facendo conoscere età e condizioni che si richiedono. 2110 N

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » ci occupiamo solamente annunzi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Cameriera e persone in famiglia di primi mobiliati. — Rivolgersi, dal portinaio, via dei Fiori, N. 22. c 2084

Cercasi d'affittare nei borghi di San Salvario o San Secondo piccolo alloggio almeno un camere con cortile o giardino. — Scrivere, indicando luogo, posta 900, Torino. c 2071

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 2038

Al prossimo, via Cavour, 50, Da rimettere per un anno o da affittare per un maggior periodo di tempo alloggio signorile di otto membri al piano terreno rialzato, con annesso giardino, quattro membri negli ammezzati, cucina e calorifero nei sotterranei. 2041

Da affittare Torino: a) Pel 15 giugno, via Garibaldi, 24: piccolo alloggio 5° piano verso via a sud, adatto ufficio; b) Subito, via Principe Amedeo, 4: piccoli alloggi, camere, soffitta. c 2070

Da affittare pel 1° luglio nella palazzina via Cibrario, 22-24. Alloggio di 7 vani al 2° piano, con gas ed acqua potabile. Altro alloggio nuovo di 7 vani e 3 gabinetti, al piano terreno, con piccolo giardinetto, entrata speciale, gas ed acqua potabile. — Visibili dalle 14 alle 17. 1636

Da affittare al primo ottobre 1895: alloggio al primo piano, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, della superficie di 260 mq., composto di 8 grandi camere, compreso un salone di 40 mq., due entrate. — D'affittarsi unitamente o separatamente 4 grandi botteghe, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino 2, magazzino nel cortile. — Rivolgersi al portinaio. c 1241

Da affittare grandiosa villa vicinissimo a Torino, di 15 camere. — Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, 17. c 1990

Due palazzine ammobigliate, una di cinque, altra di 8 camere da affittare per stagione estiva. Villa Gandolfi, Madonna del Pilone. 1993

In Lanzo due ville d'affittare, una composta di 8 belle camere ammobigliate e giardino, una di 5 camere e terrazzo coperto. Bella posizione. — Dirigersi al giornalista sotto portici piazza Statuto di fronte N. 8. c 2111

Villa in Val sellce, n. 41 sopra il Collegio Don Bosco. D'affittare alloggio civilmente mobigliato. Salubre posizione, vasto giardino, luoghi pergolati, grande porticato. c 2092

Villa da vendere in Cavoretto. Elegante palazzina di recente costruzione e rustico annesso. Vigna con piantamenti misti, prati, giardino e pianta fruttifera. Si cede anche con mora al pagamento. — Dirigersi al portinaio via San Francesco da Paola, N. 44. 1761

Da vendere d'occasione fanale (lampadario) buono stato, conveniente per ristorante, birraria, caffè, ecc., ecc. — Dirigersi dal portinaio, via Cavour, 20. c 2060

Da vendere o da affittare in Cersole Reale per la prossima stagione *Chalet*, nuova costruzione di 11 membri, completamente ammobigliato, meno la biancheria. Posizione incantevole. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. *Biroccio*, via Maxini, 44. c 2094

Da vendere, sei colli presso Gassino, casa civile mobiliata per campagna con giardino e vigna. — Offerte Casetta 40 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2096

Occasione. Vendesi, per motivi di salute, Vigna di reddito presso San Vito, composta di 24 giornate fra vigna, campi, prati e boschi. — Rivolgersi a Gualco e Andreis, via Andrea Doria, 5. c 1863 a

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassagny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 1625

Signora inesperta pratica cerca pronto collocamento governante con persona sola o vedovo. Mite pretese. — Scrivere cassetta 86, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2089

Viaggiatore trentacinquenne esperto Alta Italia viaggerebbe per Casa seria. Ottime referenze. Offerte commerciali e indirizzo P. A. 500, posta, Torino. c 1611

Forza motrice idraulica assolutamente costante, diffusa dal gelo, divisibile a volontà, centro industriale racconda con tutte le ferrovie, utilizzabile con Stabilimento di 1° ordine, capace di qualunque industria ed esigenza, adattamenti a richiesta, ovvero con terreno adatto di estensione a piacimento e convenientissimo per costruzioni economiche. — Rivolgersi Ditta Fratelli Girard, Torino. 1785

Fotografi. Per motivi di salute cederebbesi elegante, comodo e ben avviato studio fotografico, posto unico, in città del Piemonte. — Per le trattative, che saranno rese facili dalla circostanza, scrivere a Romano Gio. Battista in Lessolo (Cuneo). c 2109

Importante Casa di esportazione ricerca impiegato molto esperto nella corrispondenza italiana e francese, che possegga buona e lunga pratica commerciale, specialmente nel ramo di esportazione, ed abbia già occupato il posto di corrispondente in altre Case. Tali requisiti ed ottime referenze sono i soli titoli che verranno presi in considerazione. — Scrivere ad M o 2167 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli, facendo conoscere età e condizioni che si richiedono. 2110 N

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
ROUX FRASSATI E C°
TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO

Lavori di ogni genere in Tipografia.

Per Commercianti, Industriali, Banche, Istituti ed in genere per pubbliche e private Amministrazioni: intestazioni di lettere e buste, fatture, memorandum, circolari, cataloghi e prezzi correnti, indirizzi, azioni, chèques, registri, ecc. - Per Circoli e Società: diplomi, biglietti d'invito, carnets, minute, tessere, ecc. - Per Avvocati e Procuratori: memoriali, dispute, ecc. - Per Privati: biglietti di visita, annunzi di matrimonio, pubblicazioni per nozze, partecipazioni di lutto, ecc.

SPECIALITÀ - Lavori di lusso (fantasia e cromotipia).

Si eseguiscono pure lavori litografici - Massima sollecitudine nell'esecuzione dei lavori - Modicità di prezzi.

Lo Stabilimento è aperto anche la notte e nei giorni festivi.

Tip. Lit. Edit. — ROUX FRASSATI e C° — Torino

Recentissima pubblicazione storica

VITTORIO BERSEZIO

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

Volume ottavo

5 lire — Un volume in-8° grande di pagine 600 — lire 5

30 lire — L'Opera intera (otto volumi in-8° grande) costa — lire 30